

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Milano
Città Metropolitana

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
DELLA TRASPARENZA
2021 – 2023**

A word cloud graphic featuring various terms in shades of green and brown. The most prominent words are 'TRASPARENZA' and 'ANTICORRUZIONE'. Other visible words include 'trasparente', 'privacy', 'amministrazione', 'anticorruzione', 'ATSMILANO', 'prevenzione', 'ATSMI', 'atsmilano', 'P.A.', 'trasparenza', 'dati', and 'PTPCT'.

Introduzione

Con il presente documento, l'Agenzia di Tutela della Salute (nel seguito ATS) della Città Metropolitana di Milano adotta il PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (nel seguito PTPCT) per il triennio 2021 – 2023.

Il PTPCT è proposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'ATS della Città Metropolitana di Milano.

Costituiscono parti integranti e sostanziali del documento i seguenti allegati:

- allegato 1: mappatura dei processi;
- allegato 2: analisi dei rischi;
- allegato 3: rotazione ordinaria e straordinaria;
- allegato 4: scheda riepilogativa degli adempimenti per la trasparenza.

L'ATS della Città Metropolitana di Milano riconosce e fa proprie le finalità di prevenzione della corruzione e di trasparenza, quali essenziali al perseguimento delle funzioni istituzionali e agli obiettivi di mandato riportati nel documento *“TUTELARE LA SALUTE PER GUADAGNARE SALUTE - Programma ATS 2019-2023”*.

Il PTPCT per il triennio 2021 - 2023, tiene conto:

- dell'evoluzione del sistema sanitario lombardo in ragione del completamento dell'iter di sperimentazione della riforma regionale;
- delle iniziative di contrasto alla pandemia da Covid-19. Situazione che, già nel corso del 2020, ha motivato un primo aggiornamento del PTPCT 2020-2022;
- del percorso per l'approvazione del nuovo Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) che verrà sviluppato secondo le linee guida regionali.

Il PTPCT è stato pubblicato, per la consultazione preliminare con i cittadini e gli stakeholder, sul sito www.ats-milano.it.

Milano, marzo 2020.

IL DIRETTORE GENERALE
Walter Bergamaschi

Proponente: RPCT Giovanni Cialone

Sommario

Introduzione	1
Sommario	2
SEZIONE PRIMA	6
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	6
1 Premessa	6
2 La nozione di corruzione	8
3 Quadro normativo di riferimento	10
5 Soggetti destinatari del PTPCT	15
SEZIONE SECONDA	16
I CONTENUTI DEL PIANO	16
PARTE PRIMA	17
1 l'indicazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione ed in materia di trasparenza	17
2 Analisi del contesto esterno ed interno	18
2.1 Contesto esterno	18
2.1.1 Le misure di contrasto alla pandemia SARS COVID-19	18
2.1.2 Le relazioni annuali di Autorità qualificate	19
2.1.2.1 La Relazione annuale sull'attività svolta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nel 2019 presentata dal Presidente f.f. dell'Autorità, Francesco Merloni e la dichiarazione del nuovo Presidente, Avv.Giuseppe Busia.	19
2.1.2.2 Relazione del 1 febbraio 2020 del Procuratore Generale della Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Milano.	20
2.1.2.3 Relazione del Presidente della Sezione giurisdizionale per la Lombardia Antonio Caruso all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020 della Corte dei Conti.	22
2.1.2.4 Relazione approvata dall'Organismo Regionale per le Attività di Controllo (ORAC) del primo semestre 2020	23
2.1.3 Ieri come oggi: la lunga storia della corruzione	24
2.1.4 Gli attori del sistema che interagiscono con l'ATS della Città Metropolitana di Milano.	25
2.1.5 L'impatto dei dati del contesto esterno sul rischio corruttivo nella realtà dell'ATS della Città Metropolitana di Milano.	27
2.2. Contesto interno	28
2.2.1 L'ATS della Città Metropolitana di Milano	28
2.2.1.1 La conferenza dei Sindaci	29
2.2.2 L'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia SARS COVID-19	30
2.2.3 Il trasferimento della sede legale dell'ATS e dei servizi	31
2.2.4 Compiti e funzioni dell'ATS della Città Metropolitana di Milano	31
2.2.5 Il contesto organizzativo e le Risorse	33

2.2.6 Il contesto interno: esiti del questionario sulla percezione, l'esperienza e la conoscenza, rispetto alle condotte inappropriate.	34
3 Analisi dei processi e correlazione con i rischi.....	35
3.1 L'analisi del rischio corruttivo.....	36
PARTE SECONDA	38
Le misure di prevenzione della corruzione	38
1 Le misure generali di prevenzione della corruzione	38
1.1 Il codice di comportamento.....	38
1.1.2 Violazioni del codice di comportamento – Esiti del monitoraggio	42
1.2 La trasparenza	42
1.2.3 Le procedure di accesso – Esiti del monitoraggio.....	42
1.3 La rotazione del personale e la segregazione delle funzioni	43
1.4 L'inconferibilità e l'incompatibilità	45
1.5 Il conflitto d'interessi, obblighi di astensione	47
1.6 L'attività extraistituzionale.....	49
1.7 Il pantouflage.....	50
1.8 la formazione del personale dipendente	51
1.9 Il monitoraggio dei tempi procedurali	52
1.10 La formazione di commissioni e l'assegnazione agli uffici.....	52
2 I controlli interni	53
3 La tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. Whistleblower) – esiti del monitoraggio.....	56
3.1 Attuazione del PTPCT 2020-2022 – esito del monitoraggio	57
4 Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)	57
5 Il Processo di adozione del PTPCT.....	58
6 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e gli altri soggetti coinvolti nel sistema della prevenzione – organizzazione aziendale.....	60
6.1 La figura del responsabile della prevenzione della corruzione	60
6.2 Il responsabile della prevenzione della corruzione e i soggetti della strategia di prevenzione a livello decentrato.....	61
6.3 Il Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio	65
7 Adempimenti nella fase di reclutamento del personale e nella fase di acquisizione/esecuzione di beni, servizi, lavori	68
7.1 Reclutamento del personale	68
7.2 Acquisizione/esecuzione di beni, servizi, lavori	69
8 I meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il fenomeno corruttivo	72
9 Patti di integrità negli affidamenti	75
10 Il monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure di prevenzione della corruzione	76
SEZIONE TERZA	78
LE MISURE DI TRASPARENZA	78
La Trasparenza nell'ATS della Città Metropolitana di Milano.....	80
1 Premessa.....	80

1.1 Le misure di trasparenza nella fase emergenziale	82
2 Il Responsabile della Trasparenza	83
3 L'aggiornamento e il monitoraggio periodico delle misure di trasparenza.....	83
4 I responsabili dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.....	84
5 La Rete dei Referenti.....	84
6 I Compiti del Nucleo di Valutazione delle prestazioni in materia di Trasparenza.....	86
7 Gli obblighi di trasparenza per associazioni, onlus e Fondazioni destinatarie di erogazioni da parte della ATS (sovvenzioni, contributi, vantaggi economici).	86
8 Gli obblighi di trasparenza delle associazioni, delle fondazioni e degli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro ivi comprese le strutture sanitarie accreditate.....	87
9 L'Accesso Civico	89
9.1 L'accesso civico "semplice" e l'accesso civico "generalizzato"	89
9.2 schema delle tipologie di accesso	89
9.3 accesso civico a dati e documenti	92
9.4 Tabella, riepilogativa dei dati relativi all'accesso – secondo le diverse tipologie	92
9.5 Condivisione delle informazioni nella fase emergenziale.....	93
10 l'istituto del Riesame per le istanze di accesso	93
11 Il Sistema di Gestione della privacy all'interno dell'ATS della Città Metropolitana di Milano.....	94
SEZIONE QUARTA	96
LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NEL SISTEMA SANITARIO LOMBARDO	96
1. La prevenzione della corruzione nel sistema sanitario.....	97
SEZIONE QUINTA	99
ESITO DELLA CONSULTAZIONE PTPCT 2021-2023.	99
Introduzione	100
1 Modalità ed esiti della consultazione.....	100
1.1 Riscontri al questionario	101
1.2 Le osservazioni e i suggerimenti pervenuti.....	101
1.2.1 Osservazioni in merito alla rotazione	101
1.2.2 OSSERVAZIONI RIGUARDO LA GIORNATA DELLA TRASPARENZA.....	103



*“È meglio prevenire i delitti che punirgli. Questo è il fine principale d'ogni buona legislazione, che è l'arte di condurre gli uomini al massimo di felicità o al minimo d'infelicità possibile, per parlare secondo tutt'i calcoli dei beni e dei mali della vita. (...).”*¹

¹ Cesare Beccaria - Dei delitti e delle pene – luglio 1764 -. Estratto riferito al capitolo XLI “Come si prevengono i delitti”.

SEZIONE PRIMA

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1 Premessa

Il presente documento rappresenta il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT 2021-2023) e costituisce la revisione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022 e del suo aggiornamento del luglio 2020.

La prevenzione della corruzione e il contrasto dell'illegalità sono una priorità strategica per tutte le P.A. poiché la corruzione costituisce un ostacolo allo sviluppo economico e sociale del territorio, all'efficienza e all'efficacia dell'azione amministrativa e al buon andamento delle istituzioni pubbliche (art. 97 Cost.).

L'Agenzia di Tutela della Salute (di seguito ATS) della Città Metropolitana di Milano riconosce e fa proprie le finalità di prevenzione della corruzione e di trasparenza, quali essenziali al perseguimento delle funzioni istituzionali. In tal senso, si richiamano i principali documenti riguardanti il mandato 2019-2023 della Direzione Strategica:

- **“TUTELARE LA SALUTE PER GUADAGNARE SALUTE - Programma ATS 2019-2023”** con cui la Direzione Strategica ha individuato gli elementi di contesto, le finalità e il percorso da sviluppare per l'attuazione della riforma sanitaria lombarda (L.R. 23 del 2015);

- **PIANO TERRITORIALE OPERATIVO PER IL TERRITORIO DI ATS CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO**, redatto come previsto dalla DGR 3525/2020, provvedimento di Regione Lombardia che ha fornito indicazioni in merito alle azioni e all'organizzazione per potenziare la rete di assistenza territoriale nella fase della pandemia Covid-19.

- **POLITICA DELLA QUALITÀ** (luglio 2019) con cui il Direttore Generale ha evidenziato la centralità della persona quale “dimensione di riferimento per le proprie analisi e valutazioni, obiettivo generale verso cui far convergere le proprie azioni di governo sia della domanda che dell'offerta”;

- **POLITICA DELLA TRASPARENZA** (novembre 2019) con cui ATS della Città Metropolitana di Milano ha declinato il principio dell'accessibilità totale alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività di ATS, in attuazione del F.O.I.A. (D.Lgs 97 del 2016 – Freedom of Information Act), per promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e tutelare i diritti individuali.

La fase di contrasto all'emergenza COVID-19 ha inciso profondamente non soltanto a livello nazionale e regionale ma anche con riferimento all'attuazione delle funzioni delle Aziende Sanitarie e, per la Lombardia, delle A.T.S. (Agenzie di Tutela della Salute) e delle A.S.S.T. (Aziende Socio Sanitarie Territoriali).

In particolare, con riferimento alle ATS, le attività di contrasto hanno costituito l'impegno primario con particolare riferimento, tra l'altro, alle funzioni di sorveglianza sanitaria, programmazione e prevenzione.

In tal senso, si richiama il documento denominato: **Piano Territoriale di ATS Milano**², adottato ai sensi della D.G.R. 3525 del 5/8/2020³:

- la DGR da ultimo citata ritiene, infatti, necessario fornire ulteriori indicazioni in merito alle azioni e all'organizzazione finalizzate al potenziamento della rete di assistenza territoriale nell'attuale fase della pandemia COVID 19, in relazione agli aspetti di sorveglianza epidemiologica, delle misure di controllo del contagio e della presa in carico della patologia da parte della rete stessa;
- il Piano Territoriale è stato quindi adottato da Regione Lombardia, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 del D.L. n. 34/2020, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, che prevede azioni di sorveglianza epidemiologica e misure di controllo, nonché il potenziamento e la riorganizzazione della rete di assistenza territoriale;
- le ATS lombarde hanno adottato un proprio specifico Piano Territoriale, attualizzato e conformato rispetto alle specificità del proprio territorio e alla fase emergenziale.

² Si tratta di un documento in progress secondo le esigenze della fase emergenziale. Nel presente documento si fa riferimento al Testo del Piano Territoriale inoltrato al Collegio Sindacale di ATS con e-mail del Direttore Generale.

³ DGR 325 del 5/8/2020: ADOZIONE DEL PIANO DI POTENZIAMENTO E RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE DI ASSISTENZA, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1 DL 34, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77.

2 La nozione di corruzione

Il Dizionario Treccani definisce così la corruzione:

“s. f. [dal lat. *corruptio* -onis, der. di *corrumpere* «corrompere», part. pass. *corruptus*].
– **1.a.** Il corrompersi, l'essere corrotto, nel senso di decomposizione, disfacimento, putrefazione e sim.: *corruzione dell'aria, delle acque; la corruzione del cadavere; io veggio l'acqua, io veggio il foco, L'aere e la terra e tutte lor misture Venire a corruzione, e durar poco* (Dante); (...). **b.** Il guastarsi, il degenerare: *corruzione di una lingua* (espressione frequente nell'uso dei puristi); più spesso in senso morale, depravazione: *corruzione dei costumi; la corruzione dei giovani, della società; la corruzione della classe politica; vivere in mezzo alla corruzione*. **c.** ant. Contagio: *gran corruzione di vaiuolo, che fu in Firenze* (G. Villani). **2.** In senso attivo, l'opera di chi induce altri al male. In particolare nel linguaggio giuridico: (...) *corruzione di pubblico ufficiale*, delitto contro la pubblica amministrazione consistente nel dare o promettere denaro o altri vantaggi a un pubblico ufficiale perché egli ometta o ritardi un atto del suo ufficio o compia un atto contrario ai doveri di ufficio (*corruzione propria*), oppure perché compia un atto del suo ufficio (*corruzione impropria*)”.

La legge anticorruzione, del 6 novembre 2012, n.190, intitolata “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*” non contiene la definizione di “*corruzione*”.

Ai fini della prevenzione, il concetto di corruzione va, dunque, ricercato nell'interpretazione delle norme, non soltanto nella normativa penalistica e/o inerente alla responsabilità contabile ma anche in altre disposizioni, ivi comprese quelle di natura disciplinare e/o deontologiche.

Va precisato che la Legge 190 sopra richiamata, si pone nel solco delle disposizioni, anche internazionali (v. più avanti il quadro normativo di riferimento) che, a fronte della pervasività degli eventi corruttivi, incoraggiano ogni forma di contrasto al fenomeno anticipando il verificarsi di atti di corruzione e prevenendoli.

Ai fini della prevenzione, va dunque, privilegiata la definizione di corruzione in senso ampio; il fenomeno corruttivo, infatti, non deve essere circoscritto alle fattispecie descritte nel codice penale ma deve riguardare anche la c.d. “*maladministration*” e precisamente l'insieme dei comportamenti che deviano dal perseguimento dell'interesse generale, a causa del condizionamento di interessi particolari.

Anche i comportamenti che non si sostanziano in specifici reati, in concreto, possono risultare contrari all'interesse pubblico, violando i principi costituzionali dell'imparzialità e della buona amministrazione (art. 97 Cost).

A tal proposito, il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare n. 11 del 25 gennaio 2013 ⁴, ha precisato che il concetto di corruzione della legge 190 del 2012 comprende tutte quelle situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

L'ANAC, nel PNA 2019 evidenzia che la L. 190 del 2012 ha lo scopo di prevenire gli episodi di corruzione e, per tale ragione ritiene che il significato del termine "corruzione" è tale da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione (artt. 318, 319 E 319 ter C.P.), ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso distorto delle funzioni attribuite ovvero dell'inquinamento dell'azione amministrativa da fattori esterni.

In coerenza con tali orientamenti, l'obiettivo che l'ATS della Città Metropolitana di Milano intende perseguire, anche attraverso l'adozione del piano, è la prevenzione dei fenomeni di *maladministration* causati dall'uso distorto delle funzioni attribuite ovvero dell'inquinamento dell'azione amministrativa da fattori esterni.

⁴ www.funzionepubblica.gov.it/articolo/dipartimento/25-01-2013/circolare-n°1-del-2013

3 Quadro normativo di riferimento

A **livello internazionale**, si richiama la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata a Merida, dall'Assemblea generale dell'O.N.U., il 31 ottobre 2003⁵, con la risoluzione numero 58/4, recepita dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata il 3 agosto 2009 con la legge numero 116⁶.

La Convenzione prevede, tra l'altro, che ogni Stato:

- elabori ed applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
- si adoperi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;
- collabori con altri Stati ed organizzazioni sia regionali che internazionali, per la promozione e definizione delle misure anticorruzione;
- verifichi periodicamente l'adeguatezza di tali misure;
- individui uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze.

Si richiamo le seguenti disposizioni, della **legislazione nazionale**, in materia di prevenzione della corruzione:

- le fattispecie previste dal codice penale, interessate da provvedimenti di riforma con particolare riferimento all'entità delle sanzioni, che individuano i reati più strettamente definiti di natura corruttiva.

- L'**articolo 317** che punisce il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.
- L'**articolo 318** che punisce la corruzione per l'esercizio della funzione: *"Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da tre a otto anni."*
- L'**articolo 319** che sanziona la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio: *"Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni."*

⁵ <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2007/6733.pdf>

⁶ Consultabile al seguente link: www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2009-08-03;116!vig=

- L'**articolo 319-ter** che colpisce la corruzione in atti giudiziari: *“Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni.*
Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni. “
- L'**articolo 319-quater**. (Induzione indebita a dare o promettere utilità). Che punisce, *“salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità “*
- A tali fattispecie si devono aggiungere tutti i reati relativi ad atti che la legge definisce di natura corruttiva.⁷

Si richiamano anche alcune fattispecie di reato, non di natura corruttiva, ma ipotesi di *maladministration*: la concussione (art. 317 c.p.), l'abuso d'ufficio (art.323 c.p.), il rifiuto od omissione di atti d'ufficio (art. 328 c.p.).

La norma sull'abuso d'ufficio, in particolare, è stata modificata con il d.l. 16 luglio 2020, n. 76: al fine di fronteggiare le ricadute economiche conseguenti alla emergenza epidemiologica da Covid-19: la condotta di abuso non è più riferita alla violazione *“di norme di legge o di regolamento”*, ma alla violazione *“di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità”* (art. 23 del d.l. n. 76 del 2020).

Inoltre si richiamano:

- L. n.190 del 2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* e i decreti attuativi;⁸
 - D. Lgs. 33 del 2013 in materia di trasparenza;

⁷ L'ANAC, con delibera n. 215 del 2019, ai fini dell'applicazione della misura della rotazione straordinaria, ha considerato come *“condotte di natura corruttiva”* tutte quelle indicate dall'art. 7 della legge n. 69 del 2015, che aggiunge ai reati indicati quelli di cui agli art. 319-bis,321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale.

⁸ La l. 190 del 2012 *“ha preso spunto dalle raccomandazioni formulate all'Italia dagli organi che monitorano la conformità della normativa di contrasto alla corruzione agli standard internazionali, in particolare dall'OCSE e dal Consiglio d'Europa. L'obiettivo della norma era quello di rafforzare l'efficacia delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, puntando ad uniformare l'ordinamento giuridico alle discipline sovranazionali già ratificate nel nostro Paese (cfr. Relazione del 1 febbraio 2020 del Procuratore generale della Procura Generale della Repubblica presso la corte d'appello di Milano).*

- D. Lgs. 39 del 2013 in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi;
- D.P.R. 62 del 2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici";
- la Legge 69/2015 "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio",⁹
- D. Lgs 97 del 2016 c.d. FOIA "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (il quale ha modificato il D. Lgs 33 del 2013);
- L.179 del 2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";
- L. 9 gennaio 2019, n. 3 "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici". La c.d. Legge "Spazza-corrotti",¹⁰

Per la legislazione Regionale si richiamano:

- L.R. n.13 del 2018 "Istituzione dell'Organismo regionale per le attività di controllo";
- L.R. n.17 del 2015 "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità".¹¹

⁹ . Con la Legge 69/2015 il Parlamento italiano è tornato sulla disciplina penale della corruzione pubblica con l'intento di rafforzare ulteriormente il sistema repressivo dei fenomeni corruttivi. La diffusione di questa tipologia di reati rappresenta il filo conduttore del nuovo intervento legislativo, che non può essere letto separatamente dall'emergere delle vicende giudiziarie e dei fatti di attualità che ne hanno preceduto e accompagnato la discussione. Questo recente intervento normativo è infatti caratterizzato da tre principali contributi giuridici: l'inasprimento sanzionatorio in funzione di deterrenza, il recupero coattivo del vantaggio indebitamente ottenuto dai pubblici ufficiali, l'incentivazione della collaborazione processuale di corrotti e corruttori. (cfr. Relazione del 1 febbraio 2020 del Procuratore generale della Procura Generale della Repubblica presso la corte d'appello di Milano).

¹⁰ La legge individua tre macro settori di intervento: le riforme in materia di delitti contro la pubblica amministrazione; la riforma della disciplina della prescrizione del reato; la disciplina extra-penale in materia di trasparenza e controllo dei partiti e movimenti politici. (cfr. Relazione del 1 febbraio 2020 del Procuratore generale della Procura Generale della Repubblica presso la corte d'appello di Milano).

¹¹ La legge regionale ha ampliato gli interventi previsti dalla normativa precedente (L.R. 2 e 9/2011) e prevede, a titolo di esempio, la promozione di iniziative per la diffusione della cultura della legalità e della convivenza civile, l'adozione di procedure amministrative per prevenire e contrastare l'infiltrazione della criminalità organizzata nelle attività svolte dall'amministrazione pubblica, l'istituzione di un Comitato regionale per la legalità e la trasparenza dei contratti pubblici e di un Comitato tecnico-scientifico cui

Il sistema di prevenzione della corruzione declinato nel Piano, tiene conto del quadro normativo riguardante la riorganizzazione delle Aziende Sanitarie in Regione Lombardia e la nascita dell'ATS della Città Metropolitana di Milano, in particolare:

- la L. R. 24 giugno 2015, n. 17 *“Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità”*;
- la L.R. 11 agosto 2015 n. 23 *“Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33”* ha disciplinato l'istituzione degli enti sanitari lombardi, definendone le funzioni ed i relativi ambiti territoriali, ha confermato la linea di indirizzo richiamata nel cd libro bianco, prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di un soggetto con funzioni specifiche - l'Agenzia per i Controlli - e dando rilevanza alle attività di programmazione controllo e acquisto delle prestazioni (PAAPSS) all'interno delle ATS;
- la L.R. 22 dicembre 2015, n. 41 *“Ulteriori modifiche al Titolo I della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) e modifiche alla legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 (Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)”*;
- la D.G.R. Regione Lombardia n. X del 4464 del 10/12/2015 che ha costituito L'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano, avente sede legale in Milano, Corso Italia n. 19, la quale ricomprende i territori che fino al 31 dicembre 2015 afferivano alla competenza delle ASL: Milano, Milano1, Milano2 e Lodi.

Il sistema di prevenzione della corruzione si basa, dal punto di vista delle fonti regolamentari, su due momenti essenziali:

- Il Piano nazionale Anticorruzione (PNA), adottato dall'ANAC e aggiornato annualmente, con il quale vengono fornite alle P.A. le indicazioni da seguire nella redazione dei singoli piani aziendali;

partecipa anche un componente in rappresentanza del mondo delle associazioni che svolgono attività di educazione alla legalità, la realizzazione di programmi di assistenza alle vittime della criminalità organizzata, e il riutilizzo dei beni confiscati attraverso l'istituzione di un apposito fondo (cfr. Relazione del 1 febbraio 2020 del Procuratore generale della Procura Generale della Repubblica presso la corte d'appello di Milano).

- I Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza adottati dagli Enti e aggiornati annualmente, attraverso i quali la P.A. pone in essere delle azioni di prevenzione della corruzione in grado di intervenire nei comportamenti, nei processi, nelle stesse regole di funzionamento dell'amministrazione.

I Piani Nazionali Anticorruzione sono atti di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e riportano specifiche indicazioni per gli Enti Pubblici.

Dal 2013 al 2018 sono stati adottati 2 PNA e tre aggiornamenti ai PNA. I Piani contengono sia una parte Generale, sia parti speciali con approfondimenti dedicati a categorie di amministrazioni ovvero a settori di attività e materie.

Con il PNA 2019 l'Autorità ha deciso *“di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Si intendono, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati.”* Mantengono, invece, la loro validità gli approfondimenti svolti nelle parti speciali. Viene assicurata da parte di ATS l'attenzione agli aggiornamenti del PNA ¹².

Si segnalano, infine, la:

- UNI EN ISO 9001:2015 sui *“Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti”*. Si tratta della norma che specifica i requisiti di un sistema di gestione per la qualità. L'ATS è un'Agenzia certificata.
- UNI EN ISO 37001:2016 su *“Sistemi di gestione della prevenzione della corruzione – Requisiti e guida all'utilizzo”*.

¹² I Piani nazionali anticorruzione sono pubblicati presso il sito ANAC.

4 Obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il PTPCT dell'ATS della Città Metropolitana di Milano ha lo scopo di:

- individuare le **misure** atte a prevenire episodi di corruzione all'interno degli uffici e servizi dell'Ente;
- identificare gli attori dell'attività di prevenzione, cui spetterà il compito di mappare e monitorare i processi più "sensibili" e maggiormente esposti a rischio di comportamenti illeciti mediante il coinvolgimento dei Direttori, dei Dirigenti, dei Referenti e, a cascata, di tutto il personale della ATS della Città Metropolitana di Milano, utilizzando gli strumenti previsti dal Piano medesimo ed indicati dagli stessi Responsabili in sede di rendicontazione degli obiettivi assegnati;
- garantire il raccordo del Piano stesso con gli altri strumenti di programmazione dell'ATS e, in particolare, con il **Piano della Performance** e con il **Piano della Formazione**, in un'ottica di reale integrazione del processo di prevenzione della corruzione.

Il PTPCT si sostanzia, quindi, in un programma di attività, con l'indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione della corruzione e del monitoraggio.

Nella redazione dell'aggiornamento del PTPCT, è stata posta una particolare attenzione ai contributi di vari soggetti, interni ed esterni al Sistema Sanitario Locale, promuovendo la partecipazione attiva di ciascun portatore d'interesse (stakeholder).

Sul sito istituzionale sono pubblicate le precedenti edizioni del PTPCT.

5 Soggetti destinatari del PTPCT

I soggetti destinatari del Piano sono: tutti i dipendenti della ATS della Città Metropolitana di Milano, i collaboratori, i consulenti, i tirocinanti e tutti coloro che, a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia di contratto od incarico, direttamente od indirettamente, in maniera stabile o temporanea, instaurano rapporti o relazioni con l'Agenzia. Secondo la specificità normativa di settore, i principi del PTPCT e le disposizioni ad hoc si applicano a fornitori/provider/appaltatori e altri soggetti che abbiano instaurato rapporti contrattuali o convenzionali con l'ATS della Città Metropolitana di Milano.

SEZIONE SECONDA

I CONTENUTI DEL PIANO

La predisposizione del PTPCT è effettuata con il diretto coinvolgimento di tutti i dipendenti ma anche degli organi di vertice dell'Agenzia. Ciò perché tale documento individua il grado di esposizione dell'amministrazione al rischio di corruzione e indica il complesso delle misure volte a prevenire tale rischio.

È necessario precisare, in materia di contenuti obbligatori del PTPCT, che il D.lgs. 97 del 2016, nel modificare il D.lgs. 33 del 2013 e la L. 190 del 2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPCT.

Il Piano declina gli obiettivi strategici e di programmazione gestionale per il contrasto alla corruzione e definisce le misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza.

All'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è dedicata una sezione che riporta le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa sono chiaramente identificati i responsabili dell'elaborazione/trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

Il PTPCT è pubblicato sul sito istituzionale e sul portale dell'ANAC e utilizzato anche per elaborare la Relazione annuale del RPCT.¹³

¹³ <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/>

PARTE PRIMA

1 l'indicazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza

In ossequio a quanto previsto dal D. Lgs. 97 del 2016 (c.d. FOIA), per l'anno 2021, con riferimento alla prevenzione della corruzione ed in materia di trasparenza, l'organo di indirizzo ha individuato i seguenti obiettivi strategici:

TITOLO	DESCRIZIONE	INDICATORE PERFORMANCE	DI
Attuazione delle misure in materia di trasparenza	Rispetto degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza specificati nella griglia "trasparenza" - allegata al PTPCT di ATS. Il RPCT monitora il rispetto degli obblighi di pubblicazione da parte dei CDR coinvolti, in tema di trasparenza.	Monitoraggio degli obblighi di pubblicazione da parte dei CDR coinvolti. La UOS Trasparenza e prevenzione della Corruzione monitora e supporta, con periodicità trimestrale, i CDR per gli adempimenti in tema di trasparenza.	
Divulgazione dei contenuti del PTPCT	Svolgimento dell'attività di approfondimento e divulgazione dei contenuti del piano, con particolare riferimento ai fattori abilitanti del rischio corruttivo. Elaborazione di verbali e report delle iniziative, da trasmettere all'UOS trasparenza e prevenzione della Corruzione entro il 30 settembre 2021.	Produzione e presentazione del report entro il 30/09/2021	

L'attività dell'ATS della Città Metropolitana di Milano è orientata a realizzare l'integrazione tra gestione della performance e prevenzione della corruzione.

2 Analisi del contesto esterno ed interno

L'ANAC evidenzia la rilevanza, nel processo di gestione del rischio corruttivo, dell'analisi del contesto, sia interno che esterno in cui un'Amministrazione opera.

2.1 Contesto esterno

Attraverso l'analisi del contesto esterno si possono ricavare informazioni utili a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione:

- per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera;
- perché variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possono modificare la percezione di cosa costituisca effettivamente corruzione (cfr.: determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 ¹⁴).

Sul punto va in primo luogo osservato che l'emergenza sanitaria determinata dall'epidemia SARS COVID-19 dal mese di febbraio 2020 ha inciso profondamente sulla definizione del contesto esterno e conseguentemente sull'attività della ATS.

2.1.1 Le misure di contrasto alla pandemia SARS COVID-19

L'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia ha inciso sull'attività dell'ATS sia con riferimento alle funzioni istituzionali, tra cui la "sorveglianza sanitaria" sia quale Ente nell'ambito del SSN e SSR. I principali cambiamenti che hanno imposto "modifiche organizzative" derivano dal recepimento delle normative nazionali e regionali e dai provvedimenti presi per far fronte:

- alla situazione epidemiologica territoriale;
- ai nuovi bisogni e aspettative espressi da parte dei cittadini;
- alle esigenze delle parti interessate (MMG, PLS, medici di CA, Farmacie, AO/Enti/Aziende che lavorano all'interno del Sistema Socio Sanitario e sociale Lombardo, Comuni, Prefetture, ditte fornitrici DPI, ecc.);
- alla tutela della salute dei lavoratori e sicurezza degli ambienti di lavoro;
- alla regolamentazione dell'organizzazione e disciplina del lavoro nell'ATS. In particolare, al fine di garantire il prioritario distanziamento sociale mediante la massima riduzione del personale in servizio, sono stati

¹⁴ In tal senso l'ANAC ha sottolineato che l'analisi del contesto: "ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio (...) possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno". www.anticorruzione.it/portal/public/classic/

adottati una serie di provvedimenti, tra cui quelli in materia di lavoro agile (smart working).

2.1.2 Le relazioni annuali di Autorità qualificate

Si riportano, nel seguito, alcuni estratti delle Relazioni annuali:

- del Presidente f.f. dell'Autorità dall'Autorità Nazionale Anticorruzione dott. Francesco Merloni;
- del Procuratore generale della Procura Generale della Repubblica presso la corte d'appello di Milano;
- del Presidente della Sezione giurisdizionale per la Lombardia Antonio Caruso all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020 della Corte dei Conti;
- dell'Organismo Regionale per le Attività di Controllo (ORAC) del primo semestre 2020,

utili a comprendere la realtà in cui l'ATS della Città Metropolitana di Milano è chiamata a operare.

2.1.2.1 La Relazione annuale sull'attività svolta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nel 2019 presentata dal Presidente f.f. dell'Autorità, Francesco Merloni e la dichiarazione del nuovo Presidente, Avv. Giuseppe Busia.

La Relazione annuale sull'attività svolta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nel 2019 è stata presentata dal Presidente f.f. dell'Autorità, Francesco Merloni il 2 luglio 2020. Nella presentazione del documento, il Presidente ha evidenziato che *“la prevenzione della corruzione è e va considerata come un potente strumento di innovazione amministrativa”*.

Nel suo discorso ha pure sottolineato che:

“Da un esame delle informazioni disponibili, basato su elaborazioni effettuate dal personale della Guardia di Finanza impiegato presso l'Autorità, emerge che il fenomeno corruttivo è piuttosto polverizzato e multiforme, e coinvolge quasi tutte le aree territoriali del Paese. Il valore della tangente è di frequente molto basso e assume sempre di più forme diverse dalla classica dazione di denaro, come l'assunzione di amici e parenti.

Desta particolare allarme il fatto che la funzione pubblica sia venduta per molto poco, 2.000 o 3.000 euro, a volte anche per soli 50 o 100 euro. Tra le contropartite più singolari (riscontrate nel 21% dei casi esaminati), figurano ristrutturazioni edilizie, riparazioni, trasporto mobili, pasti, pernottamenti e buoni benzina. Pensate che in un caso segnalato quest'anno, in cambio di un'informazione riservata è stato persino offerto un abbacchio!”.

Ha, inoltre osservato che la Commissione Europea, nel rapporto sullo Stato di diritto dell'Unione, ha promosso l'Italia e l'azione anticorruzione:

"l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha potenziato la sua sfera di intervento a favore di una cultura di prevenzione della corruzione, mantenendo parallelamente la sua funzione di vigilanza e regolamentazione dei contratti pubblici."

La Commissione Europea ha valutato anche positivamente la legislazione italiana in materia di protezione dei whistleblowers. Al riguardo, Giuseppe Busia, nuovo Presidente dell'ANAC ha dichiarato: *"Il plauso della Commissione Europea al lavoro svolto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione non è un punto di arrivo, ma una sfida che ci impegna a guardare verso futuri traguardi"*

"La Commissione correttamente dà atto all'Italia di aver adottato una legislazione in materia di protezione dei whistleblowers, ponendo l'ANAC al centro del sistema di tutela. Tuttavia, se vogliamo mantenere la leadership in Europa in questo settore, dobbiamo impegnarci da subito nel recepimento della direttiva del 2019, che rafforza tale figura ed il suo ruolo come presidio contro la corruzione".

"L'importanza - sottolineata anche dalla Commissione - di avere riunito in un'unica autorità indipendente le competenze di prevenzione della corruzione con quelle di vigilanza e regolazione degli appalti costituisce un vantaggio strategico per l'Italia soprattutto oggi, alla vigilia dell'arrivo dei fondi che il sistema paese si troverà a gestire con il Recovery fund. Si tratta infatti di una garanzia non solo sul piano interno, ma anche nei confronti delle istituzioni europee e degli altri Stati membri, per assicurare che i fondi stanziati per rilanciare il Paese siano veramente destinati ai grandi investimenti e alle generazioni future, preservandoli da sprechi e pratiche corruttive, ed utilizzandoli invece in un quadro di buona amministrazione, integrità e trasparenza".

2.1.2.2 Relazione del 1 febbraio 2020 del Procuratore Generale della Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Milano.

Il Procuratore Generale della Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Milano nella Relazione del 1 febbraio 2020 ¹⁵, osserva che:

"Particolare attenzione la Procura di Milano ha prestato, come accade ormai da molti anni, al fenomeno della corruzione definendola (in senso ampio, e non strettamente giuridico) un fenomeno complesso, di difficile definizione e misurazione. Essa si può definire, in estrema sintesi, come un abuso del pubblico ufficio per un guadagno privato.

Per contrastare la corruzione è necessario conoscere il fenomeno nelle sue molteplici manifestazioni al fine di poter orientare efficacemente le metodologie, gli strumenti e le pratiche previsti dal quadro normativo in base alle caratteristiche dello specifico contesto giuridico, istituzionale e socio-economico. Il "patto corruttivo" rappresenta un fenomeno sociale e, come tale, è oggetto di modificazioni nel tempo e assume connotati differenti a seconda del contesto di

¹⁵ Si veda il link: <http://www.ca.milano.giustizia.it/ProcuraGenerale/news.aspx?id=25333> (pag. 40 ss)

riferimento. In merito ai soggetti coinvolti, ad esempio, nella moderna corruzione il patto tende a perdere un carattere rigorosamente duale: sempre più di frequente, tra il pubblico agente corrotto e il privato corruttore si collocano soggetti che svolgono funzioni di intermediazione. Questi soggetti possono fungere esclusivamente da "filtro" tra corrotto e corruttore (ad esempio, prestandosi a occultare una tangente attraverso consulenze fittizie), oppure essere i veri e propri terminali della dazione illecita.

In quest'ultimo caso, la dottrina ha coniato la figura del "facilitatore", che esercita un potere di influenza sul decisore pubblico in ragione dei legami politici da esso direttamente dipendenti. La rete delle relazioni tra il decisore pubblico e il soggetto corruttore risulta, di conseguenza, sempre più frazionata e articolata, costituendo un vero e proprio comitato di affari orientato alla "compravendita della funzione pubblica" a vantaggio di terzi. Anche l'oggetto del patto corruttivo, allo stesso modo, sta assumendo caratteristiche e tratti nuovi: rispetto al passato, la compravendita della funzione pubblica tende a non riguardare più grandi somme di denaro o appalti; al contrario, si assiste sempre più spesso a transazioni di modesto importo finanziario, dal momento che l'oggetto sostanziale della corruzione è da identificarsi nella costruzione di rapporti reticolari e interessi (illeciti) finalizzati ad attivare un sistema di "favori" di varia natura tra politica, amministrazione e mondo dell'impresa. L'oggetto del patto corruttivo, in questo senso, diventa sempre più impalpabile e pulviscolare, con un evidente aumento della complessità del lavoro di indagine rivolto a questo fenomeno."

La manifestazione più vistosa della natura sempre più reticolare del fenomeno è il processo osmotico delle strategie di contrasto alla corruzione e della lotta ingaggiata dallo Stato contro il crimine organizzato: tale interscambio di strumenti e istituti giuridici si riscontra in particolare, oltre che nella dilatazione delle fattispecie incriminatrici, nell'evoluzione conosciuta negli ultimi anni dagli strumenti di abbattimento e recupero dei patrimoni acquisiti illecitamente (si pensi, ad esempio, al sistema delle misure di prevenzione). La dialettica tra le azioni di contrasto alla mafia e alla corruzione si rileva, in misura peraltro esplicita, anche nell'azione legislativa dello Stato.

Negli anni recenti sono stati previsti diversi interventi normativi a livello nazionale volti a riformare la trattazione dei reati contro la Pubblica Amministrazione, in risposta ad un fenomeno percepito - anche a livello internazionale - come sempre più diffuso e rilevante nel Paese. (...)." ¹⁶

¹⁶ segue (...) La giurisprudenza più recente ha avuto modo di analizzare i nuovi fenomeni di corruzione, che mettono in discussione il tradizionale schema della bilateralità, in particolare affrontando il problema dell'allargamento soggettivo dell'area della punibilità.

La recente attività di indagine della Procura di Milano ha confermato come questo fenomeno interessi in maniera rilevante il territorio di competenza: in particolare, un'inchiesta avviata nella prima metà del 2019 ha evidenziato la presenza, in Lombardia, di sinergie tra politica locale, imprenditoria e rappresentanti di organizzazioni criminali (di stampo 'ndranghetista) presenti sul territorio. Tale indagine (resa nota sugli organi di stampa come "inchiesta Caianiello", dal nome di uno dei principali indagati) si focalizza esattamente su questo nodo: ai soggetti coinvolti nell'indagine, infatti, viene contestata la costruzione e l'organizzazione di una associazione volta a finanziare illecitamente soggetti politici in cambio dell'apertura di canali preferenziali con la pubblica amministrazione (in occasione, ad esempio, di gare pubbliche), sulla base dei legami fiduciari tessuti nel tempo con i vertici di aziende pubbliche dei territori di Milano e di Varese (nominati proprio grazie all'intermediazione di alcuni dei soggetti indagati). Il "sodalizio" criminale oggetto dell'indagine si radica, per l'appunto, nella natura fiduciaria dei rapporti tra l'indagato principale, i soggetti

2.1.2.3 Relazione del Presidente della Sezione giurisdizionale per la Lombardia Antonio Caruso all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020 della Corte dei Conti.

Nella relazione all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020 della Corte dei Conti, il Presidente della Sezione giurisdizionale per la Lombardia Antonio Caruso osserva:

"(...) le vicende di corruzione che continuano ad essere intercettate nell'ambito della gestione ordinaria dei procedimenti amministrativi più semplici devono suscitare particolare preoccupazione ed allarme. La persistenza di tali vicende dimostra infatti il radicamento ancora profondo della corruzione nel nostro Paese. Nella classifica dell'indice di percezione della corruzione stilata da "Transparency International" su una piattaforma di 180 Stati l'Italia si colloca, nell'anno 2019, al 51° posto. Dall'anno 2012, quando è stata introdotta la c.d. Legge Anticorruzione (L. 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione") e i Decreti Legislativi da essa delegati (...) l'Italia, che era collocata al 72° posto, ha

politici del territorio, i vertici delle aziende partecipate locali, l'imprenditoria e alcuni rappresentanti della criminalità organizzata, connotando il patto corruttivo come strutturale e multilaterale.

L'indagine Caianiello, come poc'anzi citata, è paradigmatica di come si realizzino le interazioni tra la criminalità di tipo mafioso e la criminalità da "colletti bianchi". I rapporti tra i due mondi criminali sono inevitabili poiché l'"in sé" delle mafie, quel che le rende ad oggi "vincenti" e le distingue dalle altre forme di criminalità organizzata è quello che viene definito il "capitale sociale", ovvero l'insieme di relazioni con il mondo esterno. Ciò che distingue la criminalità comune dalla criminalità mafiosa è proprio la capacità di quest'ultima di fare sistema, di creare un medesimo blocco sociale con esponenti della classe dirigente locale, di creare rapporti tra le classi sociali e di costruire legami di reciproca convenienza. A questo proposito corre l'obbligo di sottolineare che tra le condizioni di contesto che hanno consentito il radicamento della 'ndrangheta in Lombardia un aspetto rilevante è rappresentato dalla disponibilità del mondo imprenditoriale, politico e delle professioni, il cosiddetto capitale sociale della 'ndrangheta, ad entrare in rapporti di reciproca convenienza con il sodalizio mafioso. Com'è noto la corruzione è un reato a "cifra nera" elevatissima, posto che nessuno dei partecipi al patto corruttivo ha interesse a denunciare. Buona parte dei procedimenti per corruzione ha dunque origine da indagini per reati di natura finanziaria, ovvero, ed è questo il dato allarmante che testimonia delle interazioni tra i due mondi criminali, da procedimenti in materia di criminalità organizzata.

Il fenomeno si è accentuato da quando le mafie hanno scoperto la propria vocazione imprenditoriale, reinvestendo i proventi del traffico di stupefacenti in vari settori dell'economia. Questo ha consentito loro di aumentare il capitale sociale e di acquisire sempre maggiore consenso sociale, creando posti di lavoro e offrendo una serie di servizi che si presentano come estremamente appetibili per il mondo dell'imprenditoria. Con sempre maggior frequenza, nel corso delle attività investigative emergono le figure di operatori economici, in particolare nel settore dell'edilizia e del connesso settore della gestione rifiuti/ bonifiche, che creano rapporti stabili con imprese riferibili ad esponenti del crimine organizzato, agendo secondo logiche di mera "convenienza". In conclusione, il quadro che emerge dalle indagini dell'ultimo periodo registra da un lato la presenza di reti corruttive articolate, che non si limitano a ottenere decisioni di favore in cambio di denaro ma, finanziando singoli esponenti politici o soggetti che sono espressione di gruppi di potere, si mostrano in grado di selezionare la classe dirigente, specie negli enti locali; d'altro canto, si registrano sempre maggiori cointeressenze tra imprenditori border line (già adusi a stringere accordi corruttivi con politici e pubblici amministratori ed in generale a violare la normativa di settore) ed esponenti della criminalità mafiosa. È di tutta evidenza che le possibili conseguenze di queste interazioni tra mafia e corruzione, che comunque sono e restano fenomeni diversi e non necessariamente collegati, sono estremamente pericolose sia sotto il profilo strettamente economico, sia sotto quello sociale e istituzionale.

invero scalato 21 posizioni e guadagnato 10 punti nell'indice di percezione del fenomeno.

Se è senz'altro vero che gli strumenti apprestati dall'ordinamento negli ultimi anni - in particolare le nuove disposizioni legislative che hanno irrigidito il sistema sanzionatorio penale, quelle che hanno imposto maggiore trasparenza gestionale e quelle che hanno previsto nuove ed incisive forme di controllo sia interno, sia esterno sulle singole amministrazioni pubbliche - hanno inaugurato un percorso indirizzato verso una presa di coscienza, a tutti i livelli, del disvalore sociale della distorsione a fini diversi da quelli istituzionali dei procedimenti amministrativi, è tuttavia ancora un dato di fatto ineludibile che il percorso da compiere risulta ancora lungo e che i fatti corruttivi nella pubblica amministrazione sono lungi dall'essere debellati.

Il pregiudizio che il nostro paese sopporta a causa del mancato sradicamento dei fenomeni corruttivi è gravissimo. Esso non può essere semplicemente riaccordato al dato contabile che emerge a seguito della scoperta degli illeciti e delle conseguenti attività istruttorie destinate a delinearne il perimetro e a perseguirli, ma coinvolge l'intero sistema, che ha risentito in passato e risente tuttora di una percezione di inaffidabilità dell'amministrazione pubblica, da cui deriva inevitabilmente un condizionamento in negativo della propensione all'impiego di capitali da destinare ad investimenti e, di conseguenza, un freno alla crescita e allo sviluppo economico - sociale.

La corruzione è un vero e proprio cancro per l'Italia. Meritano di essere conseguentemente viste con favore sia gli ultimi interventi legislativi in questo specifico campo d'intervento, sia le attività amministrative che vengono svolte dagli organi di controllo interno ed esterno.

Decisiva sarà l'implementazione della trasparenza dell'azione amministrativa. (...)

2.1.2.4 Relazione approvata dall'Organismo Regionale per le Attività di Controllo (ORAC) del primo semestre 2020

La relazione approvata dall'Organismo Regionale per le Attività di Controllo (ORAC), relativa al primo semestre 2020 ha evidenziato come, nel semestre di riferimento la propria attività è risultata significativamente condizionata dalla situazione di emergenza conseguente la pandemia da Covid-19:

"l'Organismo ha, sin da subito, promosso un'intensa attività volta a ricercare nuovi equilibri di sistema che, senza comprimere le funzioni di controllo, le rendessero compatibili con le indispensabili esigenze di celerità.

L'intento è stato quello di interpretare la funzione dell'Organismo privilegiando la sua vocazione di supporto agli enti vigilati in chiave preventiva, accompagnandone le scelte in modo da orientarle al rispetto degli obiettivi di legittimità e trasparenza, senza invadere la loro sfera di autonomia e responsabilità e senza compromettere la rapidità di azione necessaria per fronteggiare la pandemia.

Avvalendosi della già avviata analisi delle modalità attraverso cui i diversi organi/organismi deputati al controllo esercitano la loro funzione negli enti del Sistema (obiettivo n. 4 del

Piano), si è operata una celere ricognizione delle principali fonti di rischio legate all'emergenza e sono stati individuati i flussi informativi necessari ad Orac per supportare gli enti durante la crisi."

Ulteriori approfondimenti del contesto esterno, sono desunti dagli indici di percezione della corruzione e dai dati raccolti da Istituzioni/Autorità/Stakeholder che hanno orientano la definizione delle misure di prevenzione da adottarsi in ATS Milano; in proposito, si rinvia al dettaglio riportato nell'allegato 2, dedicato all'analisi dei rischi.

2.1.3 Ieri come oggi: la lunga storia della corruzione

La coscienza sociale nel tempo è maturata e ha trovato spazio nella letteratura italiana in cui la malpractice, commentata negativamente, ha richiamato i funzionari pubblici e le forze dell'ordine alla legalità ed all'etica.

Tuttavia il fenomeno corruttivo ha origini lontane e, pur essendo stato sempre affermato e riconosciuto il suo disvalore, è sempre stato estremamente difficile sconfiggerlo.

Nel 2021 ricorrono i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri. Molti studiosi hanno definito Dante come uno dei poeti italiani che conserva una perenne attualità. Ne è concreta conferma il racconto che Dante fa del suo viaggio nell'VIII cerchio dell'inferno, nella quinta bolgia (*canto XXI XXII*).

Qui Dante colloca i *barattieri*: personaggi del Medioevo !

Per Dante i barattieri sono i truffatori, quelli che hanno usato la loro carica politica e la posizione pubblica per arricchirsi con la compravendita di provvedimenti, permessi, privilegi. Persone ciniche, prive di senso etico e del sentimento del bene collettivo. Tutto è nero: dai demoni alla "pegola" che ribolle: un lago di pece scura e bollente perché la baratteria (corruzione, concussione, tangenti) è appiccicosa: i dannati portarono a compimento i loro turpi disegni nel segreto; adesso soffrono costretti a restare totalmente coperti nel liquido bituminoso e se provano a riemergere subito i guardiani, demoni alati e neri, li colpiscono con forcine acuminata e li respingono nel magma nero.

Inferno - Canto XXI 39-42

***“Del nostro ponte disse: «O
Malebranche, ecco un de li anziani di
Santa Zita!
Mettetel sotto, ch’i’ torno per anche***

*Dal ponte su cui noi ci trovavamo disse: «O
diavoli Malebranche, ecco uno degli anziani
di Santa Zita! Immergetelo nella pece
(Mettetel sotto), mentre io ritorno per*

***a quella terra che n'è ben fornita:
ogn'uom v'è barattier, fuor che
Bonturo;
del no, per li denar vi si fa ita."***

*prenderne altri (per anche)
in terra di Lucca (a quella terra), che ne è
ben fornita: là ciascuno (ogn'uom) è
barattiere, tranne Bonturo; per denaro (per
li denar) ogni no là (vi) diventa (si fa) sì
(ita)».*

2.1.4 Gli attori del sistema che interagiscono con l'ATS della Città Metropolitana di Milano.

Per meglio inquadrare il contesto esterno in cui l'ATS della Città Metropolitana di Milano è chiamata ad agire, si elencano i principali attori del sistema che interagiscono con l'Agenzia:

A. I cittadini residenti e le loro famiglie che costituiscono, per l'ATS della Città Metropolitana di Milano, il riferimento rispetto all'attuazione dell'art. 32 della Costituzione inerente il diritto alla salute;

B. La Regione Lombardia che esercita le funzioni di cui all'art.5 della Legge Regionale 30 dicembre 2009, n. 33 e, tra queste:

- garantisce l'erogazione delle prestazioni previste nei livelli essenziali di assistenza;
- assicura funzioni di programmazione, indirizzo e controllo;
- definisce requisiti e percorsi per l'accreditamento;
- costruisce sistemi ed indicatori per la valutazione delle performance;
- elabora strumenti conoscitivi volti a garantire una conoscenza delle persone croniche e fragili e per l'analisi dei percorsi di presa in carico
- indica indirizzi per l'appropriatezza clinica e organizzativa;

C. L'Agenzia di controllo del sistema sociosanitario (ACSS): si tratta di un Ente del Sistema Sanitario Lombardo (SSL), istituito con la L.R. 23 del 2015, che ha le caratteristiche di Organismo tecnico/scientifico terzo e indipendente. L'ATS della Città Metropolitana di Milano, nell'esercizio della funzione di controllo degli erogatori del SSL, è funzionalmente collegata con l'Agenzia, integrando e coordinando la propria attività con il contenuto del piano annuale dei controlli e dei protocolli dalla stessa predisposti. Quale Ente del sistema regionale, ATS è tenuta a fornire all'Agenzia tutti i dati e le informazioni utili all'espletamento dei compiti alla stessa affidati dalla previsione normativa;

D. L'Organismo regionale per le Attività di Controllo (ORAC): si tratta dell'organo collegiale indipendente istituito con la Legge Regionale 28 settembre 2018 , n. 13 con il compito di controllare l'attività di Regione Lombardia e degli enti e aziende del sistema regionale.

L'azione di controllo riguarda qualsiasi atto decisionale (procedure adottate, trasparenza delle attività delle stazioni appaltanti regionali e degli operatori del settore, verifica dei risultati realmente raggiunti, altri aspetti dell'amministrazione). Tra gli obiettivi che l'Organismo persegue, va menzionato quello di prevenire, individuare e contrastare i rischi di corruzione, illegalità e infiltrazioni criminali.

E. Le ASST: istituite con L.R. 23 del 2015, assicurano l'erogazione dei servizi Sanitari e socio-sanitari nell'ambito di due poli d'offerta aziendale: il Settore Polo Ospedaliero e il Settore Rete Territoriale;

F. Gli Erogatori Privati accreditati e a contratto, ovvero solo accreditati in quanto potenziali fornitori: sono soggetti che, pur nella loro autonomia giuridica e amministrativa, sono parte integrante del sistema che garantisce le prestazioni sanitarie e sociosanitarie necessarie per la popolazione nel territorio dell'ATS;

G. Gli Enti locali e la Conferenza dei Sindaci: il Decreto Legislativo n. 502 del 1992 e s.m.i., all'art. 3, comma 14, riconosce al Sindaco, ovvero alla Conferenza dei Sindaci, tramite una rappresentanza costituita nel suo seno di componenti nominati dallo stesso Organismo, un ampio ruolo nell'ambito della programmazione regionale. Tale ruolo si concretizza, per l'ambito territoriale di riferimento, attraverso la formulazione di linee di indirizzo per l'impostazione programmatica dell'attività, trasmettendo le proprie valutazioni e proposte al Direttore Generale ed alla Regione, nonché con l'esame del bilancio delle "unità sanitarie locali" e la verifica dell'andamento generale dell'attività;

H. Le Parti sociali: I rapporti con le Organizzazioni Sindacali sono formalizzati in sede di contrattazione integrativa aziendale con le aree interessate sia in ordine alla composizione delle rispettive delegazioni trattanti, sia con riguardo ai livelli di relazione;

I. L'Associazionismo locale e le organizzazioni di volontariato: l'ATS riconosce il ruolo dell'associazionismo e del volontariato insieme agli altri soggetti del terzo settore, in attuazione del principio di sussidiarietà, quale elemento importante della programmazione sociosanitaria, in un'ottica di risposta ai bisogni dei cittadini;

L. Le Università: l'ATS riconosce il ruolo delle Università e si impegna a consolidare il rapporto di collaborazione e cooperazione.

2.1.5 L'impatto dei dati del contesto esterno sul rischio corruttivo nella realtà dell'ATS della Città Metropolitana di Milano.

L'analisi del contesto esterno consente di evidenziare, con dati oggettivi, come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'ATS opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e/o condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Di tali dati si è, dunque, tenuto conto nell'elaborazione del documento di valutazione dei rischi, nella programmazione delle misure di prevenzione e del relativo monitoraggio.

In particolare, si è inteso sviluppare un processo di consapevolezza e attenzione ai rischi di micro-corruzione e/o di maladministration, attraverso strumenti di formazione (parte II - § 1.8) / informazione e trasparenza (parte III) / adeguamento del Codice di Comportamento (parte II - § 1.1.).

Nel contempo, si è sviluppato un sistema di controlli/monitoraggio, attraverso il controllo dirigenziale (di primo livello), le attività della UOS Trasparenza e Prevenzione della Corruzione (parte III - § 3), la collaborazione con la UOC Qualità e Risk Management – nell'ambito del percorso di certificazione - (parte II - § 8) e con le funzioni di internal auditing (parte II - § 2).

Infine, con riferimento ai macro-processi di criminalità – pur emersi nelle Relazioni delle Autorità citate, l'ATS intende assicurare la massima attenzione e partecipazione alle attività delle Autorità preposte alla repressione dei reati e alle disposizioni di prevenzione degli Enti nazionali e regionali (parte IV).

2.2. Contesto interno

L'analisi del contesto interno ha un ruolo fondamentale per le finalità di prevenzione della corruzione e di gestione del rischio.

Infatti l'analisi:

- consente di fotografare l'organizzazione, il sistema delle responsabilità organizzative e i profili di complessità organizzativa;
- consente di esaminare la gestione per processi e la valutazione del loro corretto sviluppo;
- favorisce una più efficace applicazione degli strumenti di controllo, di monitoraggio e di verifiche periodiche (audit) degli scostamenti dei risultati ottenuti rispetto a quelli attesi.

2.2.1 L'ATS della Città Metropolitana di Milano

La L.R. n. 23 del 2015 "*Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)*" ha ridisegnato il sistema sociosanitario della Regione Lombardia all'interno del quadro normativo nazionale.

Con la legge sono state istituite le ATS, che prendono il posto delle Aziende Sanitarie Locali e definita la loro *mission* e le funzioni.

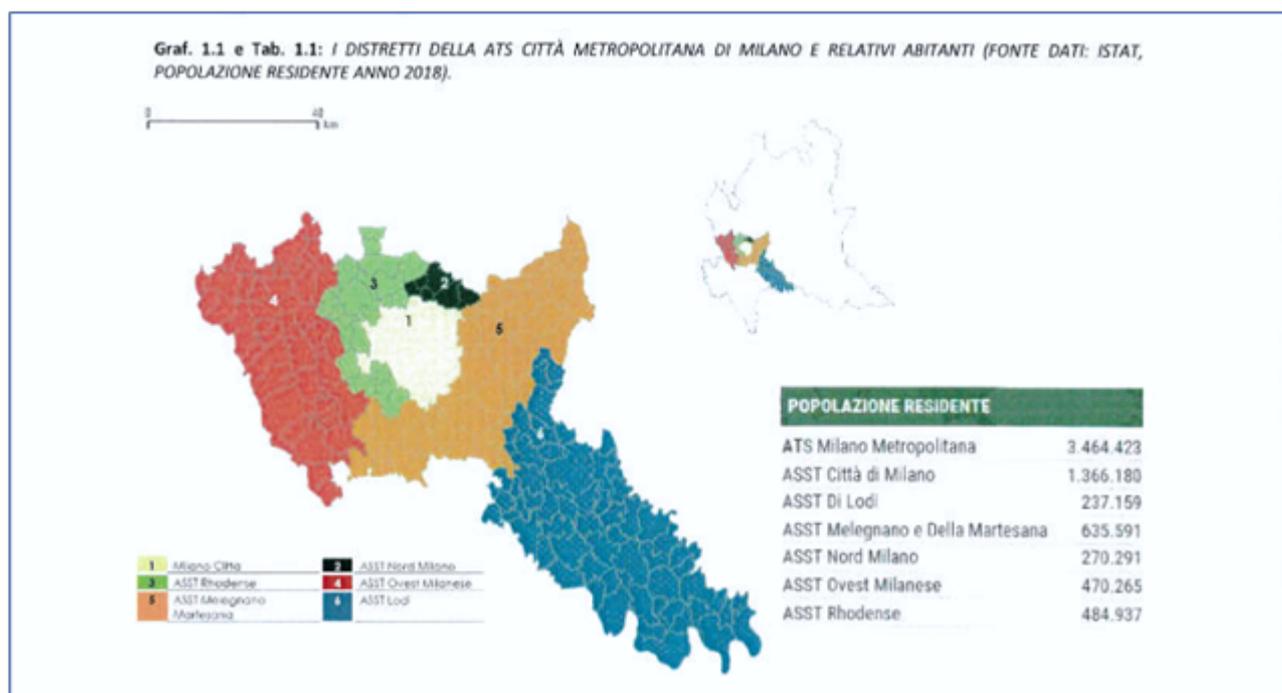
Conseguentemente la Regione Lombardia, con DGR n.4464 del 10 dicembre 2015, ha deliberato la costituzione, dal 1° gennaio 2016, dell'Agenzia di Tutela della Salute della Città Metropolitana di Milano.

Le ATS sono Enti dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica, costituiscono articolazioni amministrative della Regione nell'ambito territoriale di competenza attuano la programmazione definita dalla Regione e assicurano, con il concorso di tutti i soggetti erogatori, i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) ed eventuali livelli aggiuntivi definiti dalla Regione Lombardia, con risorse proprie. L'erogazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie è assicurata dai soggetti accreditati e contrattualizzati di natura pubblica e privata.

Le ATS assicurano l'integrazione di tali prestazioni con quelle sociali di competenza delle autonomie locali.

Il territorio di competenza dell'ATS della città Metropolitana di Milano, comprende la Città Metropolitana di Milano e la provincia di Lodi, territori già di competenza delle ASL di Milano, Milano 1, Milano 2 e Lodi. Con la fusione delle ex ASL si sono accorpate realtà differenti tra di loro, non solo per il contesto geografico e demografico, ma soprattutto per l'assetto organizzativo e per le modalità operative.

La complessità dell'ATS della Città Metropolitana di Milano emerge anche in considerazione del territorio di riferimento e della popolazione residente, un totale di 3.464.423 abitanti, una superficie di 2.357 kmq e 194 comuni, come rilevabile nella seguente tabella descrittiva.



In attuazione della Riforma del SSR, sono state, altresì, costituite le Aziende Sociosanitarie Territoriali, (ASST) evoluzione delle Aziende Ospedaliere con funzioni di erogazione ed integrazione ospedaliero-territoriale. Le ASST hanno assorbito parte delle competenze in precedenza assegnate alle ASL, tra le quali le funzioni distrettuali.

All'interno del territorio dell'ATS della Città Metropolitana di Milano operano 3 IRCCS e 9 ASST.

2.2.1.1 La conferenza dei Sindaci

La conferenza dei sindaci è organismo istituzionale dell'ATS e ha la sua sede presso l'agenzia stessa, in Corso Italia 52, 20122 Milano, presso la Direzione Generale di ATS.

La conferenza è composta da tutti i 193 sindaci, o loro delegati, dei comuni compresi nel territorio dell'Agenzia di tutela della salute (ATS) Città Metropolitana di Milano.

Come stabilito dalla DGR n. 5507 del 02/08/2016, in ordine alla peculiarità territoriale dell'ATS della Città Metropolitana di Milano, al fine di garantire

un'operatività rispondente ai bisogni sociosanitari e socio assistenziali differenziati delle aree di riferimento e assicurare una proporzionale ed equa rappresentanza istituzionale, espressione dell'intero territorio, la conferenza dell'ATS della Città Metropolitana di Milano è articolata in due sezioni:

- sezione del Comune di Milano;
- sezione Metropolitana comprendente i 192 restanti comuni del territorio ricadente nell'ambito territoriale dell'ATS.

2.2.2 L'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia SARS COVID-19

La pandemia ha avuto un impatto più marcato su quei Processi/Attività dell'Agenzia che prevedevano un intervento sul territorio o un ambito di operatività nei settori Sanitario, Socio- Sanitario e Sociale.

Per alcuni di questi Processi/Attività sono state introdotte modifiche/innovazioni operative che hanno comportato la riorganizzazione o il riorientamento dell'attività verso la gestione dell'emergenza SARS COVID-19.

In caso di Attività non direttamente coinvolte nell'emergenza o di supporto, pur non modificando i propri iter procedurali, i responsabili delle stesse hanno sostenuto in modo efficace e attivo le Attività operative.

Si richiama l'Addendum in data 21 settembre 2020 al Riesame di Direzione condotto ai fini della visita di Parte Terza per la certificazione ISO; in proposito, si rileva che – in considerazione delle attività poste in essere presso ogni Direzione di Dipartimento/UUOO in staff alla direzione - l'ATS ha garantito le attività istituzionali "*indifferibili-essenziali*" in tutte le Fasi epidemiche e solo alcune attività programmate, definite "*differibili*", sono state momentaneamente sospese per essere poi terminate o riprogrammate.

L'emergenza Covid-19 ha causato una sospensione/reindirizzo delle attività ordinarie erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate e contrattualizzate, e sono conseguentemente diminuiti i reclami relativi a dette attività.

Allo stesso tempo, si è verificato un incremento rilevante di richieste legate all'emergenza Covid, cui ATS ha risposto aumentando le attività di ascolto, orientamento della domanda e regolamentazione dell'offerta (es. gestione dell'esecuzione dei tamponi naso-faringei).

Le UUOO dell'Agenzia, secondo le rispettive competenze e responsabilità, si sono raccordate e interfacciate con tutte le strutture coinvolte nell'emergenza sanitaria, per rispondere più adeguatamente possibile alle molteplici richieste di informazioni o di supporto espresse direttamente dai cittadini o da altri Enti (ASST, Comuni, Prefettura, altro), dai signori Sindaci, dai MMG e PDF.

2.2.3 Il trasferimento della sede legale dell'ATS e dei servizi

Nel corso del mese di settembre gli operatori che prestavano servizio presso la sede storica di Corso Italia 19 a Milano, alienata, sono stati trasferiti nelle sedi di Corso Italia n.52, nuova sede legale dell'ATS della Città Metropolitana di Milano e di via Conca del Naviglio n.45.

Le attività relative al percorso di avvio e realizzazione delle opere sono state sviluppate da ATS in percorsi oggetto di atti deliberativi, comunicazioni e pubblicazioni con finalità di trasparenza, relazioni al Collegio Sindacale e in applicazione della normativa sugli appalti (Dlgs 50/2016) attraverso le varie fasi progettuali, esecutive e liquidatorie (SAL) / di collaudo.

2.2.4 Compiti e funzioni dell'ATS della Città Metropolitana di Milano

L'ATS della Città Metropolitana di Milano deve garantire il governo della rete sanitaria e sociosanitaria nel proprio ambito territoriale e l'integrazione della rete di erogazione con la rete sociale del territorio; stipula contratti con i soggetti erogatori pubblici e privati accreditati insistenti sul territorio di competenza e garantisce il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Sociosanitario Integrato Lombardo (PLS).

A. In particolare, l'ATS deve garantire l'attuazione dei principi di:

- sussidiarietà orizzontale per salvaguardare pari accessibilità dei cittadini a tutti i soggetti erogatori, nell'ambito della programmazione regionale, in modo da assicurare parità di diritti e di doveri di tutti i soggetti che concorrono alla realizzazione della rete dell'offerta;
- promozione e sperimentazione di forme di partecipazione e valorizzazione del volontariato, che non devono essere considerate sostitutive di servizi.

B. Le principali funzioni attribuite alle ATS dalla L.R. 23 del 2015 sono le seguenti:

- monitoraggio dei bisogni
- negoziazione e acquisto delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie dalle strutture accreditate, secondo tariffe approvate dalla Regione;
- governo del percorso di presa in carico della persona in tutta la rete dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali, anche attraverso la valutazione multidimensionale e personalizzata del bisogno, e secondo il principio di appropriatezza e garanzia della continuità assistenziale;
- governo dell'assistenza primaria e del relativo convenzionamento;
- governo e sviluppo dei programmi di promozione della salute, prevenzione, assistenza, cura e riabilitazione;

- promozione della sicurezza alimentare medica e medica veterinaria;
- prevenzione e controllo della salute negli ambienti di vita e di lavoro, compreso il controllo periodico impiantistico e tecnologico;
- sanità pubblica veterinaria;
- attuazione degli indirizzi regionali e monitoraggio della spesa in materia di farmaceutica, dietetica e protesica;
- vigilanza e controllo sulle strutture e sulle unità d'offerta sanitarie, sociosanitarie e sociali.

Il processo di aggregazione/trasformazione delle vecchie Aziende Sanitarie Locali in Agenzie di Tutela della Salute non ha visto solo il trasferimento di funzioni di erogazione verso le ASST, ma ha avviato un processo di sviluppo e integrazione che richiederà un profondo cambio di prospettiva dell'intero sistema di cura ed assistenza attraverso forme di propulsione dell'attività di programmazione strategica.

Le trasformazioni più rilevanti del ruolo dell'ATS apportate dalla L.R. 23 del 2015 sono:

- la trasformazione da *“azienda”* ad *“agenzia”*: a differenza delle ASL che, accanto a un ruolo programmatico mantenevano alcune – se pur limitate – funzioni di erogazione, le ATS non erogano prestazioni e rivestono un esclusivo ruolo di governo e di integrazione; ciò riflette lo spirito della L.R. 23 del 2015 che postula la separazione del ruolo di committenza e governo (ATS) dal ruolo di erogazione (ASST) con un orientamento alla presa in carico della persona nel suo complesso e all'integrazione del servizio sanitario, sociosanitario e sociale;
- al tradizionale ruolo dell'ASL di *“governo dell'offerta”*, si associa nella ATS un ruolo nuovo di *“governo della domanda”* espressa dagli assistiti - condizione indispensabile per poter esercitare il governo della presa in carico della persona - voluto dal Legislatore per rispondere in modo appropriato ai bisogni e alle aspettative degli assistiti, anche sviluppando la capacità del sistema erogativo di integrare i propri servizi per poter dare corso all'effettiva presa in carico;
- si trasforma il ruolo dei distretti che, perdendo le funzioni di erogazione ora acquisite dalle ASST, assumono funzioni di supporto al *“governo della domanda territoriale”*, in modo che, partendo dalla valutazione dei bisogni e delle prestazioni necessaria per garantire la prossimità nella presa in carico, possano fornire indicazioni utili anche per le funzioni di negoziazione ed acquisto di prestazioni.

2.2.5 Il contesto organizzativo e le Risorse

Per inquadrare il contesto interno si riportano i principali dati descrittivi:

- I) Il modello organizzativo della ATS è individuato nel **Piano Organizzativo Aziendale Strategico** (nel seguito POAS). Il POAS ha posto le basi organizzative che hanno consentito di creare un'unica identità di ATS, capitalizzando le esperienze passate, mettendo a fattor comune le buone pratiche, con lo scopo di rendere efficiente ed efficace la nuova realtà organizzativa. Nel 2021 è prevista l'adozione del nuovo POAS.
- II) **Ruoli-Deleghe**: Si richiama il regolamento in materia di provvedimenti e atti di competenza dei dirigenti dell'ATS della Città Metropolitana di Milano Deliberazione n. 62 del 2016 e successivi aggiornamenti.
- III) **L'articolazione dipartimentale**: il modello organizzativo prevede sette dipartimenti e strutture in staff alla Direzione. Il Dipartimento Amministrativo ricomprende l'area Affari Generali, Tecnico Patrimoniale, Programmazione e gestione acquisiti e servizi logistici, Economico Finanziaria e Risorse Umane.
- IV) Il **bilancio preventivo economico** è pubblicato annualmente sul sito istituzionale - Area Amministrazione Trasparente - per l'anno 2020 il "valore della produzione" è indicato in € 5.529.890.484.
- V) **Mappatura Processi**: l'ATS della Città Metropolitana di Milano ha sviluppato una specifica attività in merito, attraverso un percorso dedicato, disciplinato mediante procedure che seguono il sistema ISO, di cui si esplicitano le principali caratteristiche come segue:
 - a. mappatura dei processi oggetto di rilevazione dei rischi per nr. 27;
 - b. rilevazione dei rischi a cura dei Direttori delle Strutture Complesse (SC) della ATS della Città Metropolitana di Milano;
 - c. analisi delle risultanze a cura di uno specifico "Tavolo di Lavoro", secondo la procedura A022-DO002 "Valutazione dei Rischi";
 - d. aggiornamento annuale della rilevazione.
- VI) Numero e caratteristiche dei **dipendenti**: i dati relativi alla dotazione organica sono contenuti nel Conto annuale della ATS della Città Metropolitana di Milano che viene pubblicato annualmente sul sito istituzionale - Area Amministrazione Trasparente - ad avvenuta certificazione dello stesso da parte degli organi competenti (si può considerare un numero di circa 1800 dipendenti). I curricula del personale dirigente e dei titolari di posizione organizzativa sono

pubblicati sul sito istituzionale - Area Amministrazione Trasparente. I curricula testimoniano il livello di specializzazione, prevalentemente in materie scientifiche, ma anche tecniche e amministrative, del personale. La multidisciplinarietà delle competenze è la necessaria risposta alla complessità delle funzioni dell'Agenzia. In sintesi:

DIPENDENTI DELL'ATS	
RUOLO SANITARIO	
Comparto sanitario	623
Dirigenti medici	145
Dirigenti veterinari	108
Dirigenti sanitari	51
Dirigenti professioni sanitarie	2
RUOLO PROFESSIONALE	
Dirigenti professionali	20
RUOLO TECNICO	
Comparto tecnico	173
Dirigenti tecnici	7
RUOLO AMMINISTRATIVO	
Comparto amministrativo	586
Dirigenti amministrativi	34
TOTALE	1749

VII) Regole di sistema: l'ATS della Città Metropolitana di Milano opera secondo le disposizioni contenute nelle regole annuali di sistema dettate da Regione Lombardia.

VIII) Gli **obiettivi di mandato** della Direzione Strategica della ATS della Città Metropolitana di Milano sono riportati nel documento "*TUTELARE LA SALUTE PER GUADAGNARE SALUTE. Il programma di ATS 2019-2023.*"

2.2.6 Il contesto interno: esiti del questionario sulla percezione, l'esperienza e la conoscenza, rispetto alle condotte inappropriate.

Nel corso del 2020 è stato avviato un progetto di formazione e di coinvolgimento dei dipendenti in tema di prevenzione della corruzione, gestione e trattamento del rischio. L'attività del progetto prevedeva, tra l'altro, un questionario, rivolto a tutti i dipendenti, finalizzato a rilevare la percezione, l'esperienza e la

conoscenza, rispetto alle condotte inappropriate. Dall'esame degli esiti del questionario sono emersi alcuni elementi di interesse.

E' risultato un buon numero di partecipanti (356), considerando il carattere facoltativo del questionario.

Il questionario poneva quesiti di "percezione", quesiti di "esperienza" (cd vittimizzazione), quesiti di conoscenza normativa/sistema (cd "competenza") sul tema.

Circa il primo gruppo ("percezione") di quesiti, emerge l'attenzione posta dai partecipanti al tema della prevenzione della corruzione e – in linea con altre rilevazioni statistiche – emerge l'opinione che, rispetto al valore alto di percezione della corruzione a livello nazionale, la percezione si riduce sia con riferimento al quesito posto per la Lombardia che, ancor di più, con riferimento al quesito posto per l'ATS Milano.

Per i quesiti di "esperienza" è emerso che gli intervistati hanno ritenuto presente - con un ridotto indice di incidenza - l'ipotesi di dipendenti di ATS potrebbero essere tentati da comportamenti in conflitto di interessi / o contrari all'ufficio mentre il 93% dichiara di non conoscere qualcuno che abbia accettato tangenti.

Per i quesiti di "competenza" relativi alla conoscenza della normativa e degli atti e strumenti di prevenzione posti in essere da ATS (Piano triennale – Codice di Comportamento), i risultati sono buoni.

Le rilevazioni emerse (per gli indici di percezione), peraltro, sono in linea con le periodiche analisi dell'Eurobarometro (anno 2020).

In ragione degli esiti della rilevazione in ordine al contesto interno per il profilo analizzato, saranno valutati con attenzione alcuni temi, già considerati per alcune iniziative formative e/o organizzative previste per il 2021:

- circa i risultati relativi agli indici di "percezione" e di "competenza":
- approfondimenti da sviluppare sul tema del conflitto di interessi (nozione e confini) e sulla consapevolezza degli effetti di condotte di malpractice;
- circa i risultati relativi agli indici di "esperienza":
- iniziative per l'ulteriore divulgazione del Piano triennale, del Codice di Comportamento e dei metodi/finalità delle segnalazioni.

3 Analisi dei processi e correlazione con i rischi

L'analisi dei processi si è sviluppata nell'ATS della Città Metropolitana di Milano attraverso un percorso ormai pluriennale d'individuazione, analisi e proceduralizzazione delle funzioni/attività d'istituto, in applicazione della

normativa ISO e con finalità di certificazione di qualità per ATS (nel 2020 la visita di Parte Terza ha confermato la certificazione ISO).

Il percorso citato ha consentito di documentare e sviluppare, in applicazione del principio del miglioramento continuo, le modalità organizzative nonché le prassi e gli strumenti con i quali le Strutture di ATS della Città Metropolitana di Milano svolgono le attività affidate dal POAS.

Le procedure, le istruzioni operative e i documenti di supporto – descrittivi delle attività delle Strutture della ATS della Città Metropolitana di Milano – sono gestite attraverso un sistema documentale – disponibile per i dipendenti in area intranet – con codificazione dei documenti.

Si segnala che anche alcune attività del Laboratorio di Prevenzione, ad esempio le prove eseguite su matrici come acqua e alimenti, sono accreditate da ACCREDIA (Ente italiano di accreditamento).

L'accREDITAMENTO dei laboratori da parte di ACCREDIA attesta la conformità del laboratorio alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

La documentazione citata e la correlata mappatura dei processi è base di sviluppo del lavoro del RPCT dedicato all'analisi delle attività e alla valutazione dei rischi.

3.1 L'analisi del rischio corruttivo

L'analisi del rischio, e segnatamente del rischio corruttivo, è un passaggio fondamentale al fine di poter correttamente individuare le misure di prevenzione della corruzione da porre in essere.

Nell'ambito dell'attività svolta in merito dall'UOS Trasparenza e prevenzione della corruzione, preliminarmente, si evidenzia che un contributo importante per la mappatura dei rischi è pervenuto dal report elaborato dalla UOC Qualità e Risk management dell'Agenzia.

In particolare, il report di cui trattasi, riguarda le schede di analisi del rischio (c.d. *autovalutazione*) effettuate dai singoli Centri di Responsabilità (CDR), con riferimento all'anno 2019, relative, fra l'altro, anche ai rischi specifici in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il percorso di analisi e valutazione del rischio viene implementato secondo il principio del miglioramento continuo, in aggiornamento mediante le attività previste nella specifica procedura di processo pubblicata in Area Documentale

e caratterizzata dalla partecipazione delle UO/Responsabilità preposte alla valutazione dei rischi, tra cui la UOC Qualità e Risk Management, l'Internal Auditing, il RSPP, il Medico Competente.

L'analisi del rischio, e segnatamente del rischio corruttivo, ha tenuto conto di studi specifici sull'argomento. Si richiamano l'approfondimento ANAC "La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare" del 17 ottobre 2019 e, con specifico riferimento alla realtà Lombarda, il documento elaborato da Polis Lombardia del novembre 2019 "Prevenire la corruzione nella PA regionale: una proposta progettuale per la misurazione dei fenomeni corruttivi".

Nell'allegato 1) – con riferimento alla mappatura dei processi – e nell'allegato 2) al presente documento vengono riportate le specifiche dell'analisi condotta da ATS e i relativi risultati.

Anche la comparazione delle schede riferite all'anno 2020 con quelle relative all'anno 2019 – pur nella revisione, con incremento del rischio per alcuni Processi, effettuata nel luglio 2020 (Aggiornamento con la revisione del PTPCT 2020-2022), ha evidenziato continuità nell'analisi del rischio.

Peraltro, negli allegati 1) e 2) al presente Piano 2021-2023, sono specificamente riportati gli esiti dell'analisi dei rischi in prospettiva del successivo triennio.

PARTE SECONDA

Le misure di prevenzione della corruzione

1 Le misure generali di prevenzione della corruzione

1.1 Il codice di comportamento

La L. 190 del 2012¹⁷ ha novellato il D.Lgs. 165 del 2001¹⁸ e ha modificato l'art. 54, rubricato "*Codice di Comportamento*". La disposizione dà mandato al Governo di approvare un codice di comportamento nazionale, valido per tutte le amministrazioni pubbliche e prevede che ciascuna pubblica amministrazione adotti un proprio codice integrativo obbligatorio uniformandosi alle Linee Guida e ai modelli definiti dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) – ora Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)

Il codice di comportamento nazionale, redatto con la finalità di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta dei dipendenti pubblici, è stato emanato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.

Successivamente la CIVIT-ANAC ha approvato la deliberazione n. 75 del 24 ottobre 2013, contenente le Linee Guida di carattere generale per l'adozione di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni e la deliberazione n. 358 del 29 marzo 2017 contenente Linee Guida, di carattere settoriale, in particolare per l'adozione dei codici di comportamento degli Enti del SSN.

L'Autorità, con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 ha, infine, ritenuto opportuno emanare nuove Linee guida di carattere generale in materia di adozione del codice di comportamento a cura delle singole Amministrazioni. Con tale iniziativa l'a, avvalendosi delle prerogative assegnatele dalla legge, ha inteso promuovere un rilancio dei codici di comportamento per le potenzialità che essi hanno nell'orientare le condotte di chi lavora nella pubblica amministrazione, nel perseguire l'interesse pubblico, nel prevenire rischi di corruzione nell'amministrazione.

¹⁷ Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

¹⁸ Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.

Regione Lombardia, con la D.G.R. n. X/6062 del 29 dicembre 2016, ha disposto che *“gli enti e le società di cui alla L.R. n. 30 del 27 dicembre 2006”* e quindi gli enti del SSR *“recepiscano, attraverso propri codici di comportamento, i contenuti del nuovo Codice di comportamento per il personale della Giunta di Regione Lombardia”*.

L'ATS della Città Metropolitana di Milano, conformemente alle disposizioni richiamate ha approvato il proprio codice di comportamento, con delibera 883 del 28 luglio 2016 ¹⁹ e lo ha successivamente aggiornato (deliberazione n. 120 del 06/02/2018).

A seguito della delibera dell'ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020 sopra richiamata, l'ATS della Città Metropolitana di Milano ha, infine, attivato l'iter di aggiornamento del proprio Codice di Comportamento.

Si riassumono le fasi sviluppate nel percorso di aggiornamento del Codice di Comportamento:

Prima fase:

Il RPCT, con il coinvolgimento del Nucleo di Valutazione delle Prestazioni (NVP), dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD), dei Direttori di alcune Unità Organizzative dell'Agenzia ha avviato un lavoro di approfondimento dei doveri specifici da rispettare, in stretta connessione con la definizione delle misure di prevenzione della corruzione del PTPCT e con gli obiettivi di performance e ha redatto una prima stesura di aggiornamento del testo del codice. Si è quindi ritenuto opportuno coinvolgere, in modo capillare, tutti i dipendenti dell'Agenzia affinché potessero fornire contributi e suggerimenti ulteriori nella definizione del testo. Con comunicazione inviata con mail, tutti i circa 1800 dipendenti della ATS sono stati informati dell'iter di aggiornamento del codice intrapreso, hanno potuto prendere visione del testo e dare il proprio contributo.

Il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i dipendenti sono stati considerati un passaggio molto utile in termini di effettività sostanziale del codice ovvero non solo di rispetto formale dei doveri ivi contenuti ma anche di una loro piena accettazione e adesione.

¹⁹ Si veda: <https://www.atsmilano.it/portale/Portals/0/Amministrazione%20trasparente/Disposizioni%20Generali/Codice%20disciplinare%20e%20codice%20di%20condotta/CODICE%20COMPORTAMENTO%20ultima%20versione%2031.01.2018.pdf>

La consultazione si è svolta on-line, in area intranet, attraverso l'invio a tutti i dipendenti del testo integrale della bozza di codice e di un apposito questionario che permetteva a ciascuno di formulare un giudizio sulla chiarezza di alcuni articoli, di proporre suggerimenti su tali articoli ovvero su qualsiasi altro, con campi liberi.

La consultazione si è rivelata particolarmente efficace, sono, infatti, pervenuti numerosi contributi e osservazioni di cui il RPCT ha tenuto conto nella redazione del testo da sottoporre ai passaggi procedurali successivi, necessari per la definitiva approvazione.

Hanno partecipato 32 dipendenti:

- 30 utilizzando il questionario predisposto,
- 2 inviando delle considerazioni con note trasmesse via mail.

Si sono svolti gli incontri, per confrontarsi su alcuni articoli, tra le 2 dipendenti che ne hanno fatto richiesta e il RPCT.

Hanno valutato come insufficiente la formulazione dell'articolo sul conflitto di interessi e di quello sul comportamento in servizio 3 dipendenti. Per tutti gli altri, il giudizio sulla formulazione si distribuisce tra "molto chiara" e "sufficientemente chiara".

Diversi sono stati, inoltre, i contributi e i suggerimenti di integrazione dell'articolato.

Le osservazioni pervenute sono state tutte considerate nella rielaborazione del testo da sottoporre alla consultazione pubblica.

Seconda fase:

Il RPCT ha predisposto il testo del codice di comportamento e l'ha sottoposto alla consultazione aperta a tutti i possibili interessati, così come richiesto dalle disposizioni normative richiamate e dalle Linee Guida ANAC. Si è così ampliata la platea dei potenziali partecipanti al procedimento di definizione del codice con il coinvolgimento della generalità degli stakeholder pubblicando avvisi sul sito internet istituzionale e promuovendo incontri/confronti con specifici stakeholders qualificati (associazioni, organizzazioni sindacali, ditte, ecc) in particolare è stato chiesto un contributo al Difensore Regionale della Lombardia, alla Presidente della Conferenza dei Sindaci e del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, alle associazioni Transparency International Italia e REACT, alla Fondazione Giandomenico Romagnosi.

Sono, infine, stati coinvolti docenti che hanno effettuato corsi di formazione per i dipendenti dell'ATS e collaboratori e consulenti che hanno prestato attività professionale per l'ATS.

La partecipazione ha consentito a chiunque, in forma singola o associata, di esprimere proprie considerazioni e proposte di modificazione e integrazione del codice.

Sono pervenuti riscontri dalle associazioni REACT e dalla Fondazione Giandomenico Romagnosi.

Terza fase:

In esito della consultazione e della valutazione dei contributi pervenuti, il RPCT ha provveduto alla stesura definitiva del testo e lo ha sottoposto al Nucleo di Valutazione delle Prestazioni (con le funzioni di OIV nella Aziende Sanitarie) che ha espresso il parere obbligatorio sul codice (art. 54, co. 5, d.lgs. 165 del 2001), verificandone la conformità a quanto previsto nelle Linee Guida ANAC.

La Direzione Strategica di ATS, quale organo d'indirizzo politico-amministrativo, su proposta del RPCT, ha infine assunto, con deliberazione n.43 del 22 gennaio 2021, il definitivo provvedimento di approvazione.

Il Codice di Comportamento adottato è stato pubblicato sul sito dell'Agenzia 20 e si è provveduto alla diffusione del testo a tutti gli obbligati al rispetto delle regole in esso contenuto.

Nel merito il nuovo codice di comportamento, in continuità con quello già in essere nell'Agenzia:

- integra e specifica le previsioni del codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, ai sensi dell'articolo 54 comma 5, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, così come modificato dall'art. 1, comma 44, della L.190 del 2012;
- si conforma alle indicazioni della Regione Lombardia rese con la richiamata D.G.R. n. X/6062 del 29/12/2016.
- definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti/collaboratori dell'ATS della Città Metropolitana di Milano sono tenuti ad osservare al fine di garantire il perseguimento della:
 - a) Mission aziendale:** promozione, mantenimento e sviluppo della salute della popolazione presente nel territorio di competenza, assicurando la disponibilità e l'accesso all'intera gamma di tipologie di assistenza, di servizi e di prestazioni sanitarie e sociosanitarie definite dai diversi stadi di programmazione nazionale, regionale e locale;

²⁰ Si veda al seguente link: www.ats-milano.it

b) Vision aziendale: consolidare un sistema organizzativo improntato sull'adeguatezza e sulle qualità dei servizi offerti rispetto ai bisogni, orientato al miglioramento continuo della propria offerta e rivolta al soddisfacimento dei bisogni del cittadino e delle famiglie, in un contesto di gestione delle risorse disponibili.

In relazione alla misura di prevenzione del presente paragrafo, nel corso del triennio 2021-2023, la finalità dell'ATS della Città Metropolitana di Milano sarà quella di consolidare la divulgazione dei principi contenuti nel codice di comportamento e la condivisione delle regole.

1.1.2 Violazioni del codice di comportamento – Esiti del monitoraggio

Si segnala che, nel corso del 2020, sono pervenute all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD), con riferimento alla violazione del D.P.R. n. 62 del 2013, del codice disciplinare e del codice dell'amministrazione, alcune segnalazioni che costituiscono elemento di riflessione per l'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione da adottare nel triennio 2021-2023.

Le valutazioni annuali sul tema, nell'ambito dei percorsi disciplinari, vengono riportate nella **Relazione** di monitoraggio pubblicata in Area Amministrazione Trasparente di ATS (voce Disposizioni Generali – Atti Generali – Codice Disciplinare e Codice di Condotta).

Si precisa, inoltre, che ATS nel corso del 2020 ha svolto attività formativa e informativa sulle tematiche degli obblighi comportamentali e continuerà a svolgerla nel 2021.

1.2 La trasparenza

In merito alla misura di sicurezza della trasparenza, si rimanda alla specifica Sezione 2 del presente PTPCT.

1.2.3 Le procedure di accesso – Esiti del monitoraggio

In materia di accesso agli atti, ATS sviluppa il monitoraggio attraverso il Registro degli Accessi che contiene, in esito di istruttoria congiunta con il Responsabili delle UOC/Dipartimenti/UOSD/UOS in staff, i dati relativi alla tipologia/numero di accessi pervenuti nonché indicazioni circa l'eventuale impugnazione degli stessi. Il Registro è pubblicato in Area Amministrazione Trasparente (voce: Altri Contenuti – Accesso Civico – Accesso civico concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria).

Dalla valutazione dei dati rilevati, emerge l'attenzione di ATS all'istruttoria per il riscontro alle istanze di accesso e l'impegno delle UO interessate al relativo riscontro, anche con il supporto – per l'accesso agli atti e l'accesso generalizzato – della UOC Affari Generali e Legali.

Può essere utile rilevare che, anche con riferimento alla fase di emergenza Covid-19, ATS è risultata impegnata nella finalità di trasparenza, pur nella complessità della situazione e pur a fronte di un'istanza di Riesame pervenuta a tutte le ATS della Lombardia e riscontrata – con parziale accoglimento – da ATS: si veda parte III – 9.5.

1.3 La rotazione del personale e la segregazione delle funzioni

La rotazione cd. “ordinaria” del personale impegnato nelle aree a più elevato rischio di corruzione è disciplinata nella legge 190 del 2012²¹ ed è considerata una misura di prevenzione della corruzione di fondamentale importanza.

Il ricorso alla rotazione può concorrere a prevenire e a ridurre, evitando il determinarsi di possibili fattori di condizionamento, eventuali eventi corruttivi con particolare riferimento alle aree a più elevato rischio. In tal senso, la rotazione deve essere considerata prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane, da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e, come tale, va accompagnata e sostenuta da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.

I PNA in tema di rotazione forniscono delle indicazioni generali di tipo organizzativo e di pianificazione strategica.

In particolare:

- il PNA 2016 contiene una parte speciale, dedicata alla rotazione all'interno delle Aziende Sanitarie.
- Il PNA 2018 e il PNA 2019 (che contiene un allegato (l'allegato 2) specificamente dedicato alla rotazione) confermano l'importanza della misura.

²¹ legge 190 del 2012 art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b)

La rotazione degli incarichi in ATS, Ente con competenze in ambito sanitario, si deve realizzare attraverso un'adeguata programmazione nei tempi e nelle modalità, secondo criteri che non vadano ad ostacolare il principio di continuità dell'attività istituzionale e della competenza.

In particolare nell'ambito dell'attività sanitaria, l'applicazione del principio della rotazione deve considerare le criticità che possono derivare dal livello di specializzazione nelle competenze richiesto per lo svolgimento delle funzioni.

- Per gli incarichi dei dirigenti dei ruoli medico-veterinari risulta rilevante la necessità di considerare le relative specializzazioni e le competenze.
- Anche gli incarichi dei dirigenti dei ruoli amministrativi e/o tecnici (PTA) richiedono competenze specialistiche sia per specificità normativa che per complessità organizzativa. All'interno dell'Agenzia, anche per competenze acquisite, le figure in grado di svolgere il medesimo compito sono in numero molto limitato.

L'ATS della Città Metropolitana di Milano, con deliberazione n.10 del 10 gennaio 2020, ha costituito *“un Gruppo di lavoro con il compito di elaborare e presentare proposte di regolamentazione alla Direzione Strategica circa le modalità di applicazione nell'ATS degli Istituti della rotazione ordinaria del personale e delle altre misure organizzative a prevenzione del rischio di corruzione”*.

La *“rotazione ordinaria”*, va tenuta distinta dalla c.d. *“rotazione straordinaria”*, prevista dal d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 (c.d. Testo Unico sul pubblico impiego) all'art. 16, co. 1, lett. l-quater, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione *“del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva”*. Tale misura solo nominalmente può associarsi alla rotazione ordinaria.

Con la delibera 215 del 2019, recante *“Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001”* l'ANAC ha ritenuto di dovere precisare e rivedere alcuni propri precedenti orientamenti in materia di rotazione straordinaria. In particolare si fa riferimento:

- alla identificazione dei reati presupposto da tener in conto ai fini dell'adozione della misura;
- al momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell'eventuale applicazione della misura.

In merito, si rimanda allo specifico allegato 3 – dedicato alla rotazione – del presente PTPCT.

1.4 L'inconferibilità e l'incompatibilità

Con riferimento all'attenzione da porsi ai profili d'inconferibilità e incompatibilità si evidenzia che:

- **L'inconferibilità** comporta *“la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, nonché a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico”* (art. 1, comma 2, lett. g), D. Lgs 39 del 2013).

- **L'incompatibilità**, invece, comporta *“l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico”* (art. 1, comma 2, lett. h), D. Lgs. 39 del 2013).

Le misure di prevenzione in corso di implementazione in ATS della Città Metropolitana di Milano sono le seguenti:

- nell'ambito dell'avviso interno di indizione della selezione per il conferimento degli incarichi di struttura, è richiesto al dipendente di rilasciare apposita autodichiarazione contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione all'avviso pubblico, al fine di informare l'Azienda in merito alle cause di incompatibilità che il dirigente dovrà rimuovere per assumere e mantenere l'incarico oggetto dell'avviso;
- una volta espletata la procedura, all'atto della sottoscrizione del contratto di affidamento dell'incarico, il dichiarante, si impegna, al verificarsi nel corso dell'incarico di una causa di incompatibilità o inconferibilità, a darne tempestiva comunicazione.
- Nel contratto individuale dei dipendenti del comparto il dipendente dichiara di non trovarsi, alla data di presa di servizio, in nessuna delle situazioni d'incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.lgs. n.165 del 2001.
- Il contratto sottoscritto con i consulenti contiene un apposito articolo relativo a situazioni di incompatibilità e conflitto di interessi.

La UOC Risorse Umane e Organizzazione e la UOC Attività Istituzionali e di Controllo effettuano delle verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli organi amministrativi di vertice, ai sensi del D.LGS n. 39 del 2013, presso le Procure di competenza, (sia con riferimento al casellario giudiziale che ai carichi pendenti).

Con riferimento ai controlli presso il Casellario Giudiziale competente, si richiama la procedura *“Controllo dichiarazioni di incompatibilità per Commissioni di gara e concorso/avviso”*.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo delle procedure esaminate e dei certificati richiesti nell'ultimo triennio, con definizione dei dati alla ricognizione del 2 novembre 2020:

ANNO	PROCEDURE esaminate	CERTIFICATI richiesti
2018	16	52
2019	17	53
2020	9	49
TOTALE	42	154

Si riporta, inoltre, il dato aggregato riferito alle strutture che hanno richiesto i controlli:

UOC RICHIEDENTE	PROCEDURE	CERTIFICATI
Risorse Umane e Organizzazione	23	103
Programmazione e Gestione Gare	13	36
Gestione contratti monitoraggio spesa	1	3
Gestione Patrimonio e Progetti investimento	4	12
Attività Istituzionali controllo	1	0
Totale	42	154

Dai controlli effettuati, nel corso del 2020, non sono emerse irregolarità.

1.5 Il conflitto d'interessi, obblighi di astensione

Il conflitto d'interessi può essere definito come una situazione nella quale un interesse privato, di un dipendente dell'ATS, interferisce o potrebbe interferire nell'ambito delle attività eseguite e/o attribuite per conto dell'ATS con lo svolgimento delle stesse e/o con il suo giudizio professionale, in modo tale da essere o poter essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza.

Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come ad esempio quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici o comunque di voler promuovere sé stessi e/o favorire la propria carriera in modo indebito.

Al dipendente è fatto obbligo di astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale. Tali situazioni possano coinvolgere:

- interessi propri,
- interessi di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi,
- interessi di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale,
- interessi di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi,
- interessi di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, interessi di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente,
- ovvero importanti ragioni di convenienza.

L'astensione va comunicata al soggetto competente individuato, per iscritto, anche attraverso modalità informatizzate, in tempo utile per la trattazione della pratica o lo svolgimento dell'attività, specificando le ragioni.

Il responsabile decide sull'astensione, fornendo una risposta scritta tempestiva, anche attraverso modalità informatizzate.

La valutazione circa la sussistenza o meno di una situazione di conflitto di interessi spetta:

- a) per i dipendenti/dirigenti, al superiore gerarchico;
- b) per i direttori strategici al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT),

c) per gli altri destinatari, al soggetto competente secondo quanto definito dall'ATS, che in caso di riscontro positivo adotta gli opportuni provvedimenti.

L'adozione delle decisioni conseguenti rispetto alla valutazione avviene secondo le procedure definite dall'ATS della Città Metropolitana di Milano e, per settori non espressamente disciplinati, con definizione affidata al Direttore Generale.

Le misure di prevenzione in corso d'implementazione in ATS della Città Metropolitana di Milano sono le seguenti:

Il dipendente fornisce, all'atto della prima assegnazione al servizio e in caso di ogni successivo trasferimento o diverso incarico, e aggiorna annualmente, una dichiarazione avente ad oggetto tutti i rapporti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, a qualsiasi titolo, con soggetti esterni dai quali possa derivare un conflitto di interessi anche potenziale e/o comunque in qualunque modo retribuiti. La dichiarazione specifica, per ciascun rapporto, tutti gli eventuali emolumenti percepiti e/o benefici goduti, sia direttamente che indirettamente

Inoltre dichiara:

- a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti;
- b) se siano intercorsi o intercorrano rapporti con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti al servizio, limitatamente alle attività a lui affidate.

La dichiarazione è resa in forma completa, utilizzando il modulo predisposto dall'ATS, anche attraverso modalità informatizzate, e il dipendente si assume la responsabilità di quanto dichiara. La misura si applica anche ai direttori.

Il dipendente non può accettare incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.

In relazione alla misura di cui trattasi nel corso del triennio 2021-2023, si consolerà l'attività di divulgazione del nuovo codice di comportamento, la

finalità dell'ATS sarà quella di diffondere e rafforzare la consapevolezza delle regole e il loro rispetto.

1.6 L'attività extraistituzionale

Per attività extraistituzionale, si intende l'attività, non ricompresa nei compiti e nei doveri d'ufficio, da svolgersi in assenza di vincolo di subordinazione, al di fuori dell'orario di servizio, delle sedi e degli uffici dell'ATS Città Metropolitana di Milano, senza l'utilizzo di attrezzature o personale dell'Agenzia, a favore di altra Amministrazione Pubblica ovvero di soggetti privati, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs 165 del 2001 ed in conformità alla disciplina dettata in materia di incompatibilità e divieto di cumulo di impieghi.

L'ATS della Città Metropolitana di Milano ha predisposto un Regolamento approvato con deliberazione n. 90 del 31 gennaio 2018. Il regolamento persegue le seguenti finalità:

- indicare e delimitare le attività assolutamente incompatibili con l'impiego alle dipendenze dell'ATS Milano;
- definire le attività compatibili che possono essere effettuate previa autorizzazione;
- indicare e definire le attività che non necessitano di autorizzazione e che necessitano della sola comunicazione preventiva;
- definire le procedure da seguire per la richiesta della prescritta autorizzazione.

Il regolamento trova applicazione nei confronti di tutto il personale dipendente dell'ATS della Città Metropolitana di Milano dell'area del comparto, con rapporto di lavoro a tempo pieno nonché a tempo parziale con prestazione lavorativa superiore al 50% e dell'area della dirigenza medica e veterinaria nonché dell'area sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa, anche in posizione di comando o distacco.

Ai dirigenti con rapporto di lavoro a impegno ridotto è vietato lo svolgimento di qualsiasi altra attività subordinata o autonoma, fatte salve le diverse disposizioni di cui all'Art. 8 del C.C.N.L. 22/02/2001 (impegno ridotto 50% per attività

professionale esterna dirigenti PTA). Valgono, pertanto, i principi generali e le regole contenute nel Regolamento.

1.7 Il pantouflage

La misura di prevenzione obbligatoria del cd pantouflage (o revolving doors) riguarda l'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.

La norma di riferimento è l'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165 del 2001.

La disposizione prevede il divieto, a carico dei dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, di prestare attività lavorativa o professionale per i destinatari di provvedimenti adottati o per le parti di contratti conclusi con l'apporto decisionale dei dipendenti stessi.

In applicazione della misura di prevenzione, l'ATS della Città Metropolitana di Milano ha inserito nei contratti individuali di lavoro il richiamo alle disposizioni contenute nell'art. 53 del D. Lgs n. 165 del 2001 e ha predisposto apposita modulistica²² per acquisire le dichiarazioni dei dipendenti all'atto del recesso volontario dal servizio ovvero alla cessazione dal servizio per pensionamento.

in particolare con la sottoscrizione dei moduli predisposti, il dipendente:

- "Dichiara di aver preso visione del comma 16-ter dell'art. 53 del D.lgs.165/2001 introdotto dalla L. 190/2012 e precisamente "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusivi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

Nel corso del 2020 (nelle giornate del 17 giugno e 21 luglio), si è sviluppato un percorso di internal auditing, con la UOC Risorse Umane e Organizzazione,

²² Si vedano:

- Attività 051 – Gestione del Personale Dipendente: Modulistica utilizzata per RECESSO VOLONTARIO DAL SERVIZIO;
- Attività 050 – Trattamento economico e previdenziale dei dipendenti MODULISTICA CESSAZIONE DAL SERVIZIO PER PENSIONAMENTO.

sull'argomento e verificato l'effettiva predisposizione e utilizzo della modulistica per l'acquisizione delle dichiarazioni.

Nel prossimo triennio 2021-2023 si darà continuità all'applicazione della misura di prevenzione e si avvierà uno studio con la UOC Risorse Umane per dare maggiore efficacia alla misura di cui trattasi.

1.8 la formazione del personale dipendente

L'ATS della Città Metropolitana di Milano adotta il piano annuale di formazione dei dipendenti (PAF). Nell'ambito del piano annuale è individuata, la formazione da dedicare al personale nonché la formazione specifica per il personale maggiormente esposto a rischio corruzione, sia in base alla tipologia di funzione istituzionalmente svolta e sia in base alle segnalazioni pervenute.

Nel corso del triennio 2021-2023 si intendono realizzare percorsi formativi nelle aree di seguito riportate:

A. Anno 2021:

- Approfondimenti sul tema dell'analisi/valutazione dei rischi;
- Approfondimenti delle aree considerate a maggior rischio nell'ambito del percorso ANCI/R.L. (Progetto POR): trasparenza, anticorruzione, antiriciclaggio
- Approfondimenti sui temi generali del PNA e sulle misure di prevenzione.

B. Anno 2022:

- l'evoluzione del rapporto tra pubblica amministrazione e cittadino;
- Approfondimenti sulla materia del conflitto di interessi con specifico riferimento al personale sanitario e alla sua partecipazione a organismi, associazioni a carattere scientifico ovvero alla partecipazione a convegni.
- la cultura della legalità e gli scenari dell'Intelligenza artificiale, della tutela della privacy e delle informazioni nonché dei cyber crimes.

C. Anno 2023:

- i fondamenti dell'etica pubblica nel rapporto tra pubblica amministrazione e cittadino;
- l'accessibilità ed il dialogo cooperativo nel rapporto tra pubblica amministrazione e cittadino;

Inoltre, verrà riproposto, ai neoassunti il corso FAD “La trasparenza e l'anticorruzione all'interno dell'ATS della Città Metropolitana di Milano” o, in alternativa, formazione d'aula specifica o video-conferenza.

1.9 Il monitoraggio dei tempi procedurali

Si richiamano la L. 190 del 2012 e la L. 241 del 1990 e le modifiche introdotte dal DL n.76 del 2020.

In materia di prevenzione della corruzione l'art. 1 c. 9 e 28, della L. 190 del 2012 richiede il monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

L'art. 2, comma 4 bis, della L.241 del 1990, come modificato dal recente DL n. 76 del 2020 prevede che: *“Le pubbliche amministrazioni misurano e pubblicano nel proprio sito internet istituzionale, nella sezione “Amministrazione trasparente”, i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese, comparandoli con i termini previsti dalla normativa vigente. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, previa intesa in Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti modalità e criteri di misurazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti nonché le ulteriori modalità di pubblicazione di cui al primo periodo”.*

Pur non risultando emanato il Decreto attuativo, come misura di prevenzione della corruzione e trasparenza, ATS intende procedere come segue:

Verranno sollecitati gli aggiornamenti alle Strutture competenti con riferimento ai dati riferiti al monitoraggio dei tempi procedurali fin ora pubblicati in Area Amministrazione Trasparente (voce Attività e procedimenti – Monitoraggio tempi procedurali).
In particolare, per ogni procedimento individuato, ciascun Direttore/Responsabile delle Strutture di ATS procede al monitoraggio con cadenza semestrale, con report da inoltrare alla UOS Trasparenza e prevenzione della Corruzione.

1.10 La formazione di commissioni e l'assegnazione agli uffici

L'ANAC, nel PNA 2019, ricorda alle pubbliche amministrazioni la corretta applicazione di quanto previsto all'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001.

La disposizione prevede il divieto, per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati previsti nel Capo I del Titolo II

del libro secondo del Codice penale

- di far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- di essere assegnati agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- di far parte di commissioni di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Conseguentemente, come misura di prevenzione della corruzione, si richiama la procedura, già ricordata *“Controllo dichiarazioni di incompatibilità per Commissioni di gara e concorso/avviso”*.

Come implementazione della misura, ai fini della corretta applicazione della norma sopra citata verrà richiesta la valutazione della predisposizione di una specifica dichiarazione da sottoporre alla sottoscrizione dei dipendenti e/o dei soggetti ai quali si intende conferire gli incarichi previsti dal citato art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001.

2 I controlli interni

Nella pubblica amministrazione sono previsti controlli diversi, in base alle differenti finalità. Presso l'ATS della Città Metropolitana di Milano sono presenti i controlli di seguito richiamati.

Con riferimento agli istituti di cui al D.lgs. 286 del 1999 ²³ si richiamano:

- 1) Il controllo di regolarità amministrativa e contabile, diretto a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.**
Controllo assolto dal Collegio Sindacale. Nella seduta del 30/09/2019 (come da verbale della seduta) il collegio sindacale ha stabilito i seguenti criteri di controllo degli atti deliberativi: gli atti relativi al

²³ D.lgs 30 luglio 1999 n. 286 *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59.”*

contenzioso giudiziario, gli atti regolamentari, gli atti relativi alle attività in unione d'acquisto con ATS della Città Metropolitana di Milano capofila nonché ulteriori atti, sono controllati nella misura del 10% di ciascuna mensilità, estratti a campione;

- 2) Il controllo di gestione**, volto alla verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati, anche attraverso interventi di correzione;
- 3) Il controllo e la valutazione delle performance/prestazioni** assolto dal nucleo di valutazione delle prestazioni. Si tratta di un controllo che racchiude la valutazione della performance organizzativa e individuale.
- 4) Il Collegio di Direzione** è un organo dell'Agenzia che concorre al governo e alla pianificazione delle attività, incluse la ricerca, la didattica, i programmi di formazione e le soluzioni organizzative per l'attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria. Partecipa altresì alla valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati ed è consultato obbligatoriamente dal Direttore Generale su tutte le questioni attinenti al governo delle attività.

Nell'ambito dei controlli interni sviluppati da ATS della Città Metropolitana di Milano si richiamano gli Organismi/attività di seguito indicati:

- 1) Seduta deliberante** nella quale ciascun dirigente, per quanto di competenza, presenta e analizza i singoli atti deliberativi di cui è proponente, alla presenza della Direzione Strategica;
- 2) Iter automatizzato di gestione degli atti deliberativi / determinazioni dirigenziali** e la pubblicazione in albo pretorio on line;
- 3) Le funzioni di Internal Auditing** (L.R. N. 17 del 2014):
 - l'Internal Auditing è uno strumento per la valutazione dell'efficacia dei sistemi di controllo interni. Funzione indipendente, che risponde direttamente al Direttore Generale, fornisce il supporto per implementare interventi rivolti alla risoluzione di anomalie e al miglioramento dei processi;
 - Entro il 31 gennaio di ogni anno viene approvato un piano annuale;
 - Nel 2020, come previsto dal Piano di Audit 2020 l'Audit ha riguardato *"misure di prevenzione inerenti trasparenza, incompatibilità, conflitto di interessi e gestione delle risorse umane"*;
- 4) Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione** (L. 190 del 2012);
- 5) Il Responsabile della protezione dei dati personali (RPD - DPO)** (Reg. UE n. 2016 del 679) quale supervisore indipendente cui compete:
 - informare e fornire consulenza a dipendenti degli obblighi derivanti dal regolamento;
 - sorvegliare l'osservanza del regolamento;

- sorvegliare sulle attribuzioni delle responsabilità, sulle attività di sensibilizzazione, formazione e attività di controllo;
- fornire pareri e sorvegliare alla redazione della Data Protection Impact Assessment (DPIA);
- fungere da punto di contatto e collaborare con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali;
- controllare che le violazioni dei dati personali siano documentate, notificate e comunicate (Data Breach);

6) Il Responsabile della sicurezza delle informazioni (DGR 1034 del 2018 - REG. UE n. 2016 del 679 e Direttiva NIS) cui compete:

- la definizione e il coordinamento di un piano operativo per garantire la sicurezza delle informazioni, congiuntamente ai singoli dipartimenti;
- l'esecuzione e aggiornamento dell'analisi dei rischi di sicurezza;
- il monitoraggio del corretto funzionamento delle misure di protezione adottate;
- entro il 31 gennaio di ogni anno viene adottato un piano biennale;

7) Il Servizio Prevenzione e Protezione (SPP - D.LGS. N. 81 del 2008):

- Il SPP è l'insieme delle persone, dei sistemi e mezzi esterni o interni all'Agenzia finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dei rischi professionali per i lavoratori. Il Responsabile (RSPP), designato dal Datore di Lavoro, ha la funzione di dare coordinamento e razionalità agli interventi del Servizio;
- collabora con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi, il Medico competente secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 1, del DLGS n. 81/2008;

8) Sistema di gestione per la qualità aziendale e risk management:

- Entrambi, per le rispettive competenze, contribuiscono alla verifica dei processi e degli standard ottimali di esecuzione delle prestazioni.
- Attraverso la predisposizione di linee guida, protocolli, procedure, istruzioni operative e gestionali vengono descritte le modalità di governo ed esecuzione dei processi sia sociosanitari sia tecnico amministrativi;

9) Percorso attuativo della certificabilità dei bilanci (PAC):

- Il percorso PAC è finalizzato al raggiungimento degli standard procedurali necessari a garantire la certificabilità dei dati e dei bilanci degli enti del SSL.
- Le azioni si sviluppano nel rispetto dell'ordine di priorità assegnato da Regione Lombardia per ciascuna area tematica ed in coerenza con il modulo organizzativo adottato.

10) Le attività con finalità di antiriciclaggio (art. 10 del D.lgs. n. 231/2007) affidate a specifico organo collegiale dell'ATS della Città Metropolitana di Milano:

- le Pubbliche Amministrazioni svolgono un ruolo di cooperazione nel sistema di contrasto al fenomeno di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- le pubbliche amministrazioni sono tenute a comunicare all'Unità di informazione Finanziaria, (UIF) istituita presso la banca d'Italia, dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengono a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale.

3 La tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. Whistleblower) – esiti del monitoraggio.

L'ATS della Città Metropolitana di Milano in adempimento delle disposizioni normative di riferimento, tutela e garantisce il dipendente che segnala illeciti (c.d. Whistleblower).

L'art. 54 bis del d.lgs. 165 del 2001, come novellato dall'art.1, comma 51, della L. n.190 del 2012, prevede specificamente il divieto di discriminazione nei confronti del c.d. *whistleblower*, ovvero del dipendente che segnala illeciti o comportamenti meritevoli di considerazione, all'interno dell'ATS della città Metropolitana di Milano, assicurando che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso.

- L'anonimato del dipendente che segnala illeciti viene garantito per evitare che lo stesso ometta di effettuare segnalazioni per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli, fatte salve disposizioni di legge speciale in materia penale, tributaria o amministrativa.

Il "*Regolamento per l'attuazione degli adempimenti e delle misure di tutela dei dipendenti, cd. whistleblower, che segnalano gli illeciti e le irregolarità*" della ATS della Città Metropolitana di Milano individua specificamente quale misura discriminatoria ogni forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili avviate nei confronti del dipendente che ha effettuato segnalazioni.

- Di conseguenza, il dipendente che riferisce al proprio superiore gerarchico condotte che presume illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

- La segnalazione in materia di prevenzione della corruzione utilizza canali privilegiati e diretti, senza quindi l'obbligo del rispetto della gerarchia interna.

Annualmente, su richiesta della Regione Lombardia, viene riportata la sintesi delle segnalazioni emerse in ciascun ente del sistema SIREG, per le finalità di coordinamento e analisi.

3.1 Attuazione del PTPCT 2020-2022 – esito del monitoraggio

Come previsto dal PTPCT 2020-2022, l'ATS della Città Metropolitana di Milano ha revisionato, nel corso del 2020, il *“Regolamento per l'attuazione degli adempimenti e delle misure di tutela del dipendente, cd. whistleblower, che segnala gli illeciti e le irregolarità”*.

La revisione del testo del regolamento, approvato, con delibera n. 349 del 15.05.2020, è motivata dalla necessità di adeguamento della disciplina alla L. 179 del 2017.

Le segnalazioni sono rivolte al RPCT, a cui spetterà la valutazione delle medesime e la valutazione delle azioni successive. Il RPCT detiene un registro informatizzato, riservato, nel quale annota tutte le segnalazioni ed i relativi atti compiuti. L'ATS della Città Metropolitana di Milano adotta ogni accorgimento tecnico, anche informatico, affinché trovi attuazione la tutela del dipendente che effettua le segnalazioni.

- Tale tutela avviene attraverso l'introduzione di obblighi di riservatezza a carico di tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e di coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione della segnalazione.
- La violazione della riservatezza potrà comportare l'irrogazione di sanzioni disciplinari. L'Agenzia prevede al proprio interno canali differenziati e riservati per ricevere le segnalazioni. A partire dal 1 gennaio 2020 è stata attivata una piattaforma informatica di whistleblowing.

4 Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

Con il Comunicato del 16 maggio 2013 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha stabilito che le stazioni appaltanti, a partire dal 1° settembre 2013 e comunque entro il 31 dicembre 2013, devono comunicare, per l'espletamento del procedimento amministrativo sotteso all'applicazione dell'art. 33-ter del decreto-legge n.179/2012, il nominativo del responsabile, ai sensi della legge 241/90, il quale provvederà alla iniziale verifica o compilazione ed al successivo

aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante, denominato Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

Con comunicazione (aggiornata al 23.01.2019), pervenuta dalla UOC Programmazione e Gestione Gare, è stato reso noto l'inserimento dei dati, di competenza nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) e al contempo è stato comunicato l'aggiornamento del nominativo del responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Il RASA è individuato nella persona del Direttore Generale, Walter Bergamaschi.

5 Il Processo di adozione del PTPCT

La L. 190, del 6 novembre 2012, prevede che debbano essere adottate le *“disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*; conseguentemente le pubbliche amministrazioni devono provvedere all'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione (art. 1 – comma 5 e 8).

- Il PTPCT dell'ATS della Città Metropolitana di Milano è elaborato dal Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPCT) ed è adottato dal Direttore Generale, in qualità di Legale Rappresentante dell'ATS, su proposta dello stesso RPCT.
- Ai contenuti del PTPCT verrà data ampia diffusione, mediante la pubblicazione sul sito internet aziendale, mediante segnalazione via mail a ciascun dipendente che ha la possibilità di fornire contributi e attraverso le iniziative formative indicate nello stesso Piano.
- In ottemperanza a quanto previsto dall' ANAC, (come indicato dall'ANAC già con l'aggiornamento 2015 al PNA e confermato con il PNA 2019), l'ATS di Milano ha coinvolto i dipendenti, i cd. stakeholder, le organizzazioni rappresentative di interessi specifici ed i soggetti che operano nel settore e che usufruiscono delle attività e dei servizi prestati dall'ATS, procedendo alla pubblicazione, nel sito aziendale, della consultazione pubblica al fine di far pervenire proposte ed osservazioni di cui l'Amministrazione avrebbe potuto tener conto per la definizione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione - triennio 2021-2023.

- Gli esiti della consultazione sono riepilogati nella sezione V del presente PTPCT che è integrato, a fronte di osservazioni/proposte emerse nella consultazione.

6 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e gli altri soggetti coinvolti nel sistema della prevenzione – organizzazione aziendale

6.1 La figura del responsabile della prevenzione della corruzione

La figura del RPCT è stata istituita con la L. n. 190 del 2012 ed è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97 del 2016.

La disciplina normativa prevede che l'organo di indirizzo gli assicuri poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. L'ANAC, con la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, nel rispondere a una richiesta di chiarimenti dell'RPCT della Giunta di Regione Lombardia, ha precisato che:

- il compito dell'RPCT è quello della *"...predisposizione e verifica della tenuta complessiva del sistema di prevenzione della corruzione..."*. Il cardine delle funzioni dell'RPCT è centrato proprio sul prevenire la corruzione.
- La delibera ANAC 840/2018 stabilisce anche che *"...non spetta all'RPCT l'accertamento di responsabilità (e quindi la fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione) qualunque natura esse abbiano"*.
- tra il RPCT di un'amministrazione vigilante ed il RPCT di un ente vigilato, non è configurabile un rapporto di sovraordinazione / subordinazione, fermi restando i poteri che un ente può esercitare su un altro in attuazione del rapporto di vigilanza. Il RPCT interagisce con gli organismi indipendenti di valutazione.
- il *"...RPCT è tenuto a fare riferimento agli organi preposti appositamente sia all'interno che all'esterno dell'amministrazione, valorizzando un modello di poteri del RPCT strettamente connessi e non sovrapponibili, con quello di altri soggetti che hanno specifici poteri e responsabilità sul buon andamento dell'attività amministrativa, nonché sull'accertamento delle responsabilità..."*.

Il RPCT rappresenta, dunque, uno dei soggetti fondamentali per l'attuazione della normativa sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza. Per tale ragione l'Autorità Anticorruzione, nel tempo, ne ha approfondita la disciplina (cfr PNA, da ultimo quello del 2019, all.:3) e ha individuato specificatamente i profili di competenza.

Il Direttore Generale individua il Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1 – comma 7 – della L. 190/2012. L'ATS della Città Metropolitana di Milano ha provveduto alla nomina di un responsabile unico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e, precisamente, con atto deliberativo n.

606 del 21 giugno 2019 è stato nominato l'Avv. Giovanni Antonio Cialone, Dirigente Amministrativo.

6.2 Il responsabile della prevenzione della corruzione e i soggetti della strategia di prevenzione a livello decentrato

Le funzioni del RPCT comprendono attività d'interlocuzione e controllo sull'attuazione delle misure di trasparenza e anticorruzione. In via esemplificativa e non esaustiva :

- Il RPCT può organizzare audit di approfondimento e verifica
- Richiedere la pubblicazione di dati nella sezione amministrazione trasparente
- promuovere approfondimenti e iniziative formative sui temi della trasparenza e prevenzione della corruzione

Nell'esercizio delle funzioni deve essere assicurato il coordinamento con quelle di altri soggetti partecipi, per funzione e responsabilità, della strategia di prevenzione a livello aziendale, così come richiesto dal Piano Nazionale Anticorruzione.

In particolare, partecipano al processo di attuazione:

- 1) l'autorità di indirizzo politico, che la Conferenza Unificata del 24 luglio 2013 ²⁴ ha individuato nella persona del Direttore Generale, con la funzione di designazione del responsabile della prevenzione, di approvazione del piano nonché di adozione degli atti generali – a livello aziendale - finalizzati, anche indirettamente, all'anticorruzione;
- 2) il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - RPCT;
- 3) I dirigenti cui è affidata l'attività informativa e formativa dei propri dipendenti, la partecipazione al processo di gestione del rischio, la proposta di misure di prevenzione, l'adozione delle misure gestionali (disciplinari, organizzative, etc.) e l'osservanza del Piano;
- 4) il Nucleo di valutazione delle prestazioni (NVP), che partecipa al processo di gestione del rischio, con ruolo consultivo (parere obbligatorio per il codice di comportamento di settore) nonché con il monitoraggio degli adempimenti per la trasparenza;
- 5) l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, con facoltà di proposta di aggiornamento del codice di comportamento;

²⁴ <https://www.anticorruzione.it>

6) tutti i dipendenti, che partecipano all'iter di attuazione della procedura generale inerente al Modello Organizzativo aziendale, al fine dell'aggiornamento della valutazione dei rischi, dell'individuazione dei processi selezionati, del monitoraggio. Inoltre, gli stessi, qualora destinati ad operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, assicurano la piena conoscenza – sia personale che per i propri collaboratori - del piano di prevenzione della corruzione e provvedono all'esecuzione.

In particolare si riportano, in forma di scheda, le attività di monitoraggio che vengono sviluppate a cura e/o con la partecipazione del RPCT e che verranno sviluppate nell'attuazione del PTPCT 2021-2023:

nr	AUTORITA'/SOGETTO FONTE DEL MONITORAGGIO	OGGETTO	SOGETTO/I COINVOLTI	PERIODICITA'/ MONITORAG GIO
1	ANAC	ATTESTAZIONI OIV, O STRUTTURE CON FUNZIONI ANALOGHE, SULL'ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE	NVP	ANNUALE
2	ANAC	RELAZIONE ANNUALE RPCT	RPCT	ANNUALE
3	CONTROLLI EX ART. 35 BIS DLGS 165/2001	VERIFICA CIRCA I COMPONENTI DI COMMISSIONI / INCARICATI	UOC ATTIVITA' ISTITUZIONALE E DI CONTROLLO E UOC RISORSE UMANE	A RICHIESTA
4	INTERNAL AUDITING - RPCT	AUDIT DI PROCESSO	INTERNAL AUDITOR – RPCT UU.OO	ANNUALE
5	ORAC	EMERGENZA DA COVID 19- RICHIESTA DATI	DG – UU.OO - INTERNAL AUDITING	GIUGNO
6	REGIONE LOMBARDIA	ATTESTAZIONE TRIMESTRALE DEL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14-15-22 DEL DLGS 33/2013	DG - RPCT - PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE - PRESIDENTE DEL NVP	TRIMESTRALE
7	RISORSE UMANE	AUTORIZZAZIONI/PUBBLICAZIONI CIRCA LE ATTIVITA' EXTRAISTITUZIONALI DEI DIPENDENTI - EX ART. 53 "INCOMPATIBILITÀ, CUMULO DI IMPIEGHI E INCARICHI" DEL DLGS 165/2001	UOC RISORSE UMANE	A RICHIESTA

8	RPCT	CONTROLLI DA REMOTO SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	TRIMESTRALE
9	RPCT	E-MAIL "ALLERT" PER AGGIORNAMENTO SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	DIRIGENTI RESPONSABILI DEL DATO E REFERENTI TRASPARENZA	TRIMESTRALE
10	RPCT	MONITORAGGIO TEMPI PROCEDIMENTALI	DIRIGENTI RESPONSABILI DEL DATO E REFERENTI TRASPARENZA	SEMESTRALE
11	RPCT	MONITORAGGIO REGISTRO ACCESSI	DIRIGENTI RESPONSABILI DEL DATO E REFERENTI TRASPARENZA	SEMESTRALE
12	RPCT	DIFFUSIONE DI COMUNICATI O NEWS ANAC	DIRETTORI O RESPONSABILI DI STRUTTURA INTERESSATI DALLA COMUNICAZIONE	TEMPESTIVO
13	RPCT	COMUNICAZIONI IN MERITO A MODIFICHE NORMATIVE E GIURISPRUDENZA	DIRETTORI O RESPONSABILI DI STRUTTURA INTERESSATI DALLA MODIFICA NORMATIVA O SENTENZA	TEMPESTIVO
14	RPCT	DONAZIONI RICEVUTE DA ATS (LEGATE ALL'EMERGENZA DA COVID-19 O AD ALTRE FINALITA')	TUTTE LE STRUTTURE ATS	SEMESTRALE
15	RPCT	RENDICONTO DELLA RACCOLTA FONDI A SOSTEGNO DEL CONTRASTO ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19	UOC PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE	SEMESTRALE
16	RPCT	MONITOPRAGGIO CODICE DI COMPORTAMENTO	UPD	ANNUALE
17	RPCT	IMPLEMENTAZIONE SEZIONE INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA	STRUTTURE ATS COINVOLTE NELL'EMERGENZA DA COVID-19	TEMPESTIVO
18	RPCT	IMPLEMENTAZIONE SEZIONE ALTRI CONTENUTI - DATI ULTERIORI	STRUTTURE CHE DETENGONO IL DATO	TEMPESTIVO
19	RPCT	GIORNATA DELLA TRASPARENZA	REFERENTI TRASPARENZA - STAKEHOLDER	ANNUALE
20	RPCT	RICHIESTA DATI PER RELAZIONE ANNUALE RPCT E PTPCT 2021/2023	STRUTTURE CHE DETENGONO IL DATO (ES.RISORSE UMANE, ACQUISTI, RAGIONERIA,	ANNUALE

			CONTROLLO DI GESTIONE)	
21	RPCT	CUSTOMER SATISFACTION "LEGALITÀ, TRASPARENZA E COMUNICAZIONE"	STAKEHOLDER	ANNUALE
22	RPCT	VALUTAZIONI SUL PTPCT. APPLICAZIONE DELLA MISURE DI PREVENZIONE E REVISIONE DELL'ANALISI DEI RISCHI ALLA LUCE DELLE SITUAZIONI SPECIFICHE	TITOLARE DI INCARICO DI FUNZIONE IN MATERIA DI ATTIVITA' DI COORDINAMENTO DEI CONTROLLI E INTERNAL AUDITING / STAFF UOS TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	LUGLIO
23	SERVIZIO ISPETTIVO	CONTROLLI COMPATIBILITA' ATTIVITA' EXTRA ISTITUZIONALI (ART. 1 COMMA 62 LEGGE N. 662/1996 IN OTTEMPERANZA AL DECRETO N. 51 DEL 31.01.2020)	SERVIZIO ISPETTIVO (COMMISSIONE)	ANNUALE
24	STAFF UOS TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	ATTESTAZIONI OIV, O STRUTTURE CON FUNZIONI ANALOGHE, SULL'ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE AL 30 GIUGNO 2020 - CONTROLLI EFFETTUATI	TITOLARE DI INCARICO DI FUNZIONE IN MATERIA DI ATTIVITA' DI COORDINAMENTO DEI CONTROLLI E INTERNAL AUDITING	LUGLIO
25	UPD (UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI)	MONITORAGGIO TIPOLOGIA PROCEDIMENTI E SANZIONI DISCIPLINARI	ANALISI FINALIZZATA ALL'AGGIORNAMENTO DEL PTPCT E DEL CODICE DI COMPORTAMENTO	ANNUALE
26	UOC QUALITA' E RISK MANAGEMENT	AUDIT IN MATERIA DI QUALITA'	UOC ATTIVITA' ISTITUZIONALE E DI CONTROLLO	ANNUALE
27	RPCT	AUDIT DI MONITORAGGIO DEI RISCHI	RPCT – UU.OO – ORGANI DI CONTROLLO INTERNO	ANNUALE
28	RPCT	PATTI DI INTEGRITA'	TUTTE LE STRUTTURE ATS	ANNUALE

Si aggiunga che il RPCT, supportato dalla UOS Trasparenza e Prevenzione della Corruzione e/o in collaborazione con le altre funzioni di controllo interno (I.A., Qualità, etc.), svilupperà almeno **un audit per i Processi** in cui il rischio risulti CRITICO e/o per i processi per i quali – pur risultando un giudizio di rischio RILEVANTE – emergano fattori abilitanti ulteriori tali da richiedere una rivalutazione dell'analisi dei rischi.

6.3 Il Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio

Ogni P.A. deve nominare un "gestore" delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio, il quale:

- 1) ha il compito di valutare ed inviare alla UIF, in presenza di uno degli indici di anomalia di cui all'allegato A del Decreto stesso, una segnalazione, quando sa, sospetta o ha *"motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo"* (cfr art. 41 del decreto antiriciclaggio: D.Lgs n. 231 del 21 novembre 2007) ²⁵;
- 2) può adottare *"in base alla propria autonomia organizzativa procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti"*;
- 3) deve garantire l'efficacia e la riservatezza nella gestione delle informazioni, in qualità di unico interlocutore con la UIF;
- 4) deve ricevere idonea formazione al fine di poter riconoscere attività potenzialmente connesse con il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo, anche attraverso la valutazione dell'esito delle segnalazioni acquisite in fase di feedback. La formazione del gestore deve avere carattere di continuità e sistematicità, nonchè tenere conto dell'evoluzione della normativa in materia antiriciclaggio.

Il Gestore delle comunicazioni è individuato nella persona del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).²⁶

Il decreto legislativo n. 231 del 21 novembre 2007 prevede che:

- *"la segnalazione di operazione sospetta è un atto distinto dalla denuncia di fatti penalmente rilevanti e va effettuata indipendente dalla denuncia all'autorità giudiziaria"*.
- In caso di mancata segnalazione *"salvo che il fatto costituisca reato"* la sanzione amministrativa pecuniaria può arrivare fino al 40% dell'importo dell'operazione non segnalata.

²⁵ La comunicazione è trasmessa senza ritardo alla UIF in via telematica, attraverso la rete internet, tramite il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, previa adesione al sistema di segnalazione on-line e nel rispetto delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia con provvedimento del 4 maggio 2011.

²⁶ Deliberazione ATS n.163 del 20 febbraio 2020.

Gli indicatori da tenere presente per l'individuazione di un'operazione da segnalare, sono numerosi e specifici. Si segnala:

- il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente ovvero associato) ovvero opera per conto di persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche, anche a livello domestico, nazionale o locale;
- operazioni di acquisto o di vendita concernenti beni o servizi di valore significativo (beni immobili o mobili registrati...) effettuate a prezzi palesemente sproporzionati rispetto ai correnti valori di mercato o al loro prevedibile valore di stima;
- offerta di polizze di assicurazione relative ad attività sanitaria da parte di agenti o brokers operanti in nome e/o per conto di società estere, anche senza succursali in Italia, a prezzi sensibilmente inferiori rispetto a quelli praticati nel mercato;
- partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture mediante ricorso al meccanismo dell'avvalimento plurimo o frazionato..... qualora il concorrente non dimostri l'effettiva disponibilità dei requisiti facenti capo all'impresa avvalsa
- presentazione di una sola offerta da parte del medesimo soggetto nell'ambito di procedure di gara che prevedono tempi ristretti di presentazione delle offerte, requisiti di partecipazione particolarmente stringenti
- ripetute aggiudicazioni a un medesimo soggetto, in assenza di giustificazione, specie se in un breve arco temporale, per contratti di importo elevato e mediante affidamenti diretti o con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, o a seguito di procedura a evidenza pubblica precedentemente revocata ...;
- ricorso al subappalto oltre la quota parte subappaltabile, in assenza di preventiva indicazione in sede di offerta ovvero senza il necessario deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante o della documentazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di legge
- modifiche delle condizioni contrattuali in fase di esecuzione, consistenti in una variazione delle prestazioni originarie, in un allungamento dei termini di ultimazione dei lavori, servizi o forniture, in rinnovi o proroghe, al di fuori dei casi normativamente previsti, o in un significativo incremento dell'importo contrattuale.

L'ATS della Città Metropolitana di Milano, così come previsto, dall'art 6, comma 7, del D.M. del 25 settembre 2015 – Ministero dell'Interno, per le organizzazioni più complesse, ha ritenuto di nominare²⁷, per ciascuna area di attività dell'ATS, i seguenti delegati e referenti per l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio che costituiscono l'Organismo Collegiale Antiriciclaggio:

²⁷ Atto deliberativo n.163 del 20 febbraio 2020, in continuità con quanto già disposto con deliberazione n.363 del 29 marzo 2017

- Gestore delle comunicazioni in persona del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT): Presidente;
- Direttore della UOC Affari generali e legali;
- Responsabile della UOS Attività istituzionali;
- Direttore della UOC Gestione del patrimonio e progetti di investimento;
- Direttore della UOC Gestione delle manutenzioni e delle utilities;
- Direttore della UOC Programmazione e gestione gare;
- Direttore della UOC Gestione contratti e monitoraggio spesa;
- Direttore della UOC Programmazione, bilancio, monitoraggio e rendicontazione;
- Direttore del Dipartimento veterinario sicurezza alimenti origine animale;
- Direttore del Dipartimento igiene e prevenzione sanitaria;
- Direttore del Servizio Farmaceutico;
- Direttore del Dipartimento PAAPSS;
- Direttore del Dipartimento PIPSS;
- Direttore del Dipartimento Cure Primarie.

Si evidenzia il fatto che il ruolo delle P.A. si consolida più in una logica di comunicazione/collaborazione che in un obbligo di segnalazione delle operazioni sospette di riciclaggio, ciò in base al novellato art. 10 del D. Lgs 231 del 2007.

Nell'incontro del tavolo tecnico – collegiale – gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio, tenutosi in data 12 dicembre 2018, si è provveduto ad analizzare le istruzioni emanate dalla UIF, il 23 aprile 2018.

Nel 2018, 2019 e 2020 si è sviluppato un percorso formativo in materia e/o sono state inoltrate comunicazioni di informative ai referenti e/o raccolte informazioni su alcuni indicatori. Non sono emerse evidenze da segnalare alla UIF.

7 Adempimenti nella fase di reclutamento del personale e nella fase di acquisizione/esecuzione di beni, servizi, lavori

7.1 Reclutamento del personale

In materia di reclutamento del personale, si richiama la disciplina normativa specifica, caratterizzata da particolari cautele a garanzia dell'obiettività della valutazione dei candidati: il DPR 483 del 1997 e il DPR 484 del 1997 - per la dirigenza - e il DPR 220 del 2001 - per il comparto.

Inoltre, ai sensi dell'art. 35 bis del D.lgs. 165 del 2001 (come modificato dall'art. 1 – comma 46 - della L. 190 del 1992): *“Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale ²⁸:*

non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi (...).”

Tra le attività rilevanti, con efficacia di misura di prevenzione della corruzione, si richiama la regolamentazione di seguito riportata:

a) Deliberazione 1021 del 18/12/2020 REVISIONE DEL REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI INDIVIDUALI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA.

b) Deliberazione 918 del 27/11/2020

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI BORSE DI STUDIO DELL'ATS CITTA' METROPOLITANA DI MILANO.

c) Deliberazione 801 del 9/11/2020 REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELL'ALBO FORMATORI E PER L'ACQUISIZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE. ADOZIONE.

Si richiama inoltre la procedura specifica - dal titolo *“Concorsi e avvisi per l'assunzione di personale a tempo indeterminato e determinato”* - divenuta operativa a far data dal 17 luglio 2017 (A051-PA001).

In materia di reclutamento del personale si tiene conto della raccomandazione ARAC pervenuta nel dicembre 2018.

La UOC Risorse Umane e Organizzazione è responsabile degli adempimenti normativa in materia.

²⁸ In particolare, si tratta di: Libro II “Dei delitti”, Titolo II “Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione”, capo I “Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione”.

7.2 Acquisizione/esecuzione di beni, servizi, lavori

Il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 *“Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”* ha introdotto, nel Titolo I, Capo I (*Semplificazioni in materia di contratti pubblici*), alcune rilevanti novità in materia di contratti pubblici, finalizzate ad incentivare gli investimenti pubblici nel settore delle infrastrutture e dei servizi pubblici, nonché a fronteggiare le ricadute economiche negative conseguenti alle misure di contenimento e dell'emergenza legata alla pandemia da COVID-19.

Tale provvedimento è stato oggetto di una circolare dell'ANAC dedicata all'esame e al commento delle disposizioni introdotte in tema di contratti pubblici, trasparenza e anticorruzione.

L'ANAC, per la rilevanza degli interessi coinvolti nel settore degli appalti pubblici (area considerata fra le più esposte a rischio di fenomeni corruttivi), nell'ambito dei poteri attribuiti dall'art. 213 del codice dei contratti pubblici già era intervenuta sulla materia.

In particolare ha ritenuto di dedicare un approfondimento sul tema nella delibera n.494 del 5 giugno 2019 recante le *“Linee guida per l'individuazione e la gestione dei conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici”*, di cui all'art. 42 del d.lgs. n.50 del 2016. Inoltre, il PNA 2016, fermo restando quanto già indicato nella determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, nella sezione II Sanità e, in particolare, quanto ivi riportato al § 2.1.1. *“Contratti pubblici”*, ha fornito specifiche indicazioni relative al processo degli acquisti in ambito sanitario.

In particolare:

a) Misure per la gestione dei conflitti di interessi nei processi di e-procurement in sanità.

Nell'ambito degli appalti in sanità, l'esigenza di affrontare le situazioni di conflitti di interesse appare maggiormente sentita a causa delle caratteristiche strutturali di potenziale intrinseca *“prossimità”* di interessi presenti nell'organizzazione sanitaria con specifico riferimento al settore degli acquisti, generata dal fatto che i soggetti proponenti l'acquisto sono spesso anche coloro che utilizzano i materiali acquistati.

- L'argomento riveste una particolare rilevanza alla luce anche del d.lgs. 50/2016 (nuovo Codice dei contratti pubblici) che, all'art. 42, reca una specifica previsione sulla individuazione e risoluzione dei conflitti di interesse che possano essere percepiti come minaccia alla imparzialità e all'indipendenza del personale della stazione appaltante.

- Occorre, pertanto, predisporre misure per una corretta gestione dei conflitti potenziali e/o effettivi attraverso l'enucleazione delle fattispecie tipiche di conflitto di interessi e la divulgazione di informazioni finalizzate a consentire ai tecnici e ai professionisti sanitari più esposti al rischio di conflitto di interessi di agire con la consapevolezza richiesta, anche attraverso la compilazione delle apposite dichiarazioni; è inoltre opportuna la definizione di un modello di gestione dei conflitti di interessi e la informazione dei professionisti coinvolti.

Nell'ottica di gestire e/o prevenire situazioni di conflitto di interesse si precisa che la UOC Programmazione e Gestione Gare ha predisposto dei modelli da far sottoscrivere ai diversi soggetti o colleghi coinvolti nelle operazioni di gara. In particolare, la dichiarazione di assenza di situazioni generanti conflitti viene richiesta al RUP, al funzionario istruttore e ai singoli componenti della Commissione Giudicatrice, sia preventivamente all'inizio dei lavori sia alla conclusione della procedura.

L'ATS Milano, attraverso le Strutture cui sono affidati gli appalti, pone attenzione al tema anche verificando l'opportunità dell'inserimento nei contratti di un'apposita clausola di richiamo al rispetto dei dettami normativi sanciti dall'art. 42 del D.Lgs. n.50 del 2016. Inoltre, nell' ATS della Città Metropolitana di Milano, tutti i componenti delle Commissioni giudicatrici delle singole procedure di gara sono tenuti a sottoscrivere apposita dichiarazione relativa all'insussistenza di situazioni che possano generare conflitto di interesse con particolare riferimento a quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 nonché ai sensi dell'art. 35 bis del D.lgs. 165 del 2001.

b) Rafforzamento della trasparenza nel settore degli acquisti

La pubblicazione dei dati relativi alle attività negoziali da parte delle stazioni appaltanti è finalizzata a consentire l'accesso alle informazioni essenziali, che devono essere innanzitutto contenute negli atti riguardanti un appalto. Il rispetto dell'obbligo di pubblicazione di tali dati e informazioni richiede, quindi, anche una maggiore cognizione e responsabilità nell'adozione degli atti e nella definizione dei relativi contenuti, in quanto deve consentire alle figure preposte – ed ai cittadini in senso generale – la piena conoscenza dell'operato della pubblica amministrazione. Pertanto, fermi restando gli obblighi di pubblicazione previsti dalla legislazione vigente, sono stati contemplati, quali misure di

trasparenza, un set di dati da pubblicare sul sito istituzionale delle stazioni appaltanti e un set di dati minimi da riportare nella determina a contrarre, nel contratto e in tutti gli ulteriori atti connessi all'appalto (atto di proroga, di rinnovo, di variante, ecc.), con un duplice livello di controllo del rispetto di tali misure da parte sia del RPCT sia del collegio dei revisori aziendali.

L'ATS Milano, **quale stazione appaltante**, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi - anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, si attiene alle disposizioni di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 e alle disposizioni emanate da ANAC in materia e al decreto legislativo 18 aprile 2019.

c) Misure di controllo acquisti autonomi, proroghe contrattuali, adesione convenzioni.

Nel corso del 2020 l'ORAC ha richiesto agli Enti del Sistema Regionale (SIREG) informazione in merito ad alcuni dati di rilevante importanza, connessi alla situazione di pandemia in atto. ATS della Città Metropolitana di Milano ha fornito le informazioni e ha partecipato alla compilazione del questionario di autovalutazione proposto dallo stesso ORAC al fine di eseguire l'analisi delle procedure di controllo attivate rispetto alle esigenze relative all'emergenza Covid-19.²⁹

L'ATS della Città Metropolitana di Milano intende assicurare:

- un Flusso informativo tra RUP e RPCT. L'RPCT può richiedere ai RUP dati e informazioni, anche aggregate, sulle scelte e le relative motivazioni. A tal fine è stata effettuata, nel corso del 2018, un'analisi a campione, di alcune procedure, dalla quale non sono risultate scelte inadeguate in merito alla motivazione assunta;
- strumenti per assicurare l'attuazione della D.G.R. XI/491 del 02 agosto 2018 – Sub Allegato C- Procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara nel caso di forniture e servizi infungibili e/o esclusivi, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n.50 del 2016. In particolare, il responsabile della funzione acquisti fornisce trimestralmente alla Direzione Strategica una rendicontazione sintetica in ordine alle acquisizioni di beni/servizi infungibili.

²⁹ V. infra sez.IV

8 I meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il fenomeno corruttivo

I meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni si incentrano anche sugli strumenti di seguito specificati:

- a) la **pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi**, all'interno del sito internet www.ats-milano.it, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano;
- b) strumento specifico di controllo è la **pubblicazione sull'albo pretorio online degli atti deliberativi aziendali e delle determinazioni dirigenziali**, ai sensi dell'art. 32 della L. 69 del 2009 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*" e secondo le "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web*" del Garante Privacy (G.U. n. 64 19 marzo 2011) ed in conformità al Regolamento UE 2016/679 e al D.lgs. n. 196 del 2003 novellato dal D. Lgs. n. 101 del 2018;
- c) **regole di legalità**: per le attività relative ai processi cd a rischio, sono individuate le seguenti regole di legalità o integrità, le quali fanno parte integrante e sostanziale del presente piano della prevenzione della corruzione:
 - 1) individuazione dei criteri per lo svolgimento di incarichi affidati ai dipendenti e selezione degli stessi con modalità di avviso;
 - 2) compliance del sito www.ats-milano.it ai principi inerenti al contenuto dei siti delle pubbliche amministrazioni;
 - 3) trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale;
 - 4) la carta dei servizi, pubblicata sul sito aziendale, o altri strumenti di comunicazione degli impegni di ATS della Città Metropolitana di Milano nei confronti di cittadini e imprese (Piano dei controlli integrati);
 - 5) Codice di comportamento dell'ATS Milano;
 - 6) adozione del Piano Triennale dei Lavori Pubblici e del Piano biennale degli acquisti di beni e servizi, al fine di procedere tempestivamente, rispetto alla scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi nonché i lavori pubblici, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. 50/2016;

7) rotazione dei dipendenti che svolgano la propria attività in settori particolarmente esposti alla corruzione, fermo restando che la rotazione non si applica per le figure infungibili.

d) **procedure, istruzioni operative e documenti organizzativi:** in considerazione dell'obbligo di prevenire i possibili rapporti illeciti tra privato e pubblico dipendente, il dirigente prevede specifici "vademecum" o "procedure" in cui sia identificato il procedimento amministrativo, garantendo la certezza del rispetto dei tempi procedurali e rispettando scrupolosamente le relative modalità: gli strumenti specifici da utilizzare sono quelli previsti nel sistema qualità aziendale (procedure specifiche o generali, istruzioni operative, etc.):

- l'attuazione dei regolamenti, protocolli e procedure applicabili è assicurata mediante la verifica periodica – a cura del dirigente - della corretta esecuzione dei regolamenti, protocolli e procedimenti disciplinanti le decisioni nelle attività a rischio corruzione. Inoltre, in ATS vengono svolte attività di audit, da parte della UOC Qualità e Risk Management, in materia di conformità dei processi alla norma ISO 9001/2015.

e) Il Dirigente ha **l'obbligo di informare**, secondo la specificità del comportamento rilevato, l'autorità competente (ad es., in caso d'illecito disciplinare: l'Ufficio disciplinare; in caso di reati: le forze dell'ordine o l'autorità giudiziaria). Con riferimento al riscontro di non conformità – non implicanti responsabilità penali, civili, disciplinari, contabili o amministrative – sarà utilizzata la registrazione delle stesse – con individuazione dei trattamenti o delle azioni correttive – secondo il sistema qualità aziendale ISO;

f) Il Dirigente, come previsto dal Codice di Comportamento dell'ATS Milano, assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, anche prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale Amministrazione Trasparente, secondo quanto previsto nel PTPCT.

g) Il Dirigente, come previsto dal Codice di Comportamento dell'ATS Milano, promuove e assicura l'applicazione delle misure previste dal PTPCT e vigila sulla loro attuazione.

9 Patti di integrità negli affidamenti

Il Patto d'integrità negli affidamenti è un accordo tra la Stazione appaltante e gli operatori economici che, ai sensi dell'art. 1, comma 17, della l. 6 novembre 2012, n. 190, vincola al mantenimento di condotte improntate a principi di trasparenza e legalità e rappresenta una misura preventiva nei confronti di eventuali tentativi di infiltrazione della criminalità e di pratiche corruttive e concussive nel delicato settore dei contratti pubblici.

La regione Lombardia approva il Patto di Integrità che si applica ai dipendenti della Regione Lombardia e dei soggetti del Sistema regionale (cfr All. A1 della l.r. n. 27 dicembre 2006, n. 30) nell'ambito delle procedure di affidamento e gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, la Regione Lombardia con DGR n. 1751 del 17 giugno 2019 ha approvato il nuovo Patto di integrità (che ha interamente sostituito quello precedente approvato con DGR n. 1299 del 30 gennaio 2014)³⁰. Il Patto di integrità è parte integrante dei contratti stipulati da Regione Lombardia e dagli enti e società del Sistema Regionale.

L'Ambito e le modalità di applicazione sono così definite all'art. 2. Comma 2 e ss.:

“2. Il Patto di Integrità stabilisce la reciproca e formale obbligazione delle Stazioni appaltanti e degli operatori economici individuati al comma 1 ad improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'esplicito impegno, in funzione di prevenzione amministrativa della corruzione, a non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio indebito.

3. Il Patto di Integrità costituisce parte integrante dei contratti stipulati dalla Regione Lombardia e dai soggetti del Sistema Regionale di cui all'All. A1 alla l.r. 27 dicembre 2006 n. 30. L'esplicita accettazione dello stesso costituisce condizione di ammissione alle procedure di gara, a tutte le procedure negoziate e agli affidamenti anche di importo inferiore a 40.000 euro, nonché per l'iscrizione all'Elenco Fornitori Telematico. Tale condizione deve essere esplicitamente prevista nei bandi di gara e nelle lettere d'invito.

4. Una copia del Patto di Integrità, sottoscritta per accettazione dal legale rappresentante dell'operatore economico concorrente, deve essere

³⁰ BURL n. 26 di mercoledì 26 giugno 2019 - Serie Ordinaria.

allegata alla documentazione amministrativa richiesta ai fini della procedura di affidamento o dell'iscrizione all'Elenco Fornitori Telematico Sintel. Per i consorzi ordinari o raggruppamenti temporanei l'obbligo riguarda tutti i consorziati o partecipanti al raggruppamento o consorzio."

Il "Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali" prevede che (art.5):

"(...) 2. La violazione da parte dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, di uno degli obblighi previsti dal presente Patto di Integrità, comporta:

a. l'esclusione dalla procedura di affidamento e l'escussione della cauzione provvisoria;

b. qualora la violazione sia riscontrata e/o commessa nella fase successiva all'aggiudicazione e durante l'esecuzione contrattuale, l'applicazione di una penale sino al 5% del valore del contratto, e/o la revoca dell'aggiudicazione, o la risoluzione di diritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del codice civile, del contratto eventualmente stipulato e l'escussione della cauzione provvisoria o definitiva. L'Amministrazione aggiudicatrice può non avvalersi della risoluzione del contratto qualora la ritenga pregiudizievole rispetto agli interessi pubblici, quali indicati dall'art. 121, comma 2, d.lgs. 104/2010.

3. È fatto salvo il diritto al risarcimento del danno a favore della Stazione appaltante.

4. La Stazione appaltante segnala al proprio Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza qualsiasi atto del candidato o dell'offerente che integri tentativo influenzare, turbare o falsare lo svolgimento delle procedure di affidamento o l'esecuzione dei contratti.

5. Il candidato o l'offerente segnalano al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza della Stazione appaltante qualsiasi atto posto in essere da dipendenti della Stazione appaltante o da terzi volto a influenzare, turbare o falsare lo svolgimento delle procedure di affidamento o l'esecuzione dei contratti, e, laddove ritenga sussistano gli estremi di un reato, denuncia i fatti all'Autorità giudiziaria o ad altra Autorità che a quella abbia obbligo di riferirne." (art.5)

10 Il monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure di prevenzione della corruzione

Come previsto nel PNA 2019 – allegato 1 (pag. 41 e ss) – sarà implementato il monitoraggio e riesame periodico dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, attraverso gli strumenti individuati dall'ATS della Città Metropolitana di Milano.

Le attività di controllo saranno sia quelle di primo livello - in forma di autovalutazione dei CdR - che di secondo livello - attraverso le attività di risk

management e le funzioni di RPCT in ATS Milano - sia quelle declinate nel Piano e nell'allegato dedicato all'analisi dei rischi sia altre, ritenute opportune in funzione dell'attività e degli eventi. Per le attività di monitoraggio a cura del RPCT si veda il precedente § 6.2 (pag. 61 e ss.)

SEZIONE TERZA
LE MISURE DI TRASPARENZA



“Dove un superiore pubblico interesse non imponga un momentaneo segreto, la casa dell'amministrazione dovrebbe essere di vetro.”

(F. TURATI, Atti - Camera dei Deputati, Sessione 1904-1908, 17/6/1908).

GIACOMO DI CRISTALLO (Gianni Rodari)

Una volta, in una città lontana, venne al mondo un bambino trasparente. Attraverso le sue membra si poteva vedere come attraverso l'aria e l'acqua. Era di carne e d'ossa e pareva di vetro, e se cadeva non andava in pezzi ma al più si faceva sulla fronte un bernoccolo trasparente. Si vedeva il suo cuore battere, si vedevano i suoi pensieri guizzare come pesci colorati nella loro vasca.

(...) Una volta, per sbaglio, il bambino disse una bugia, e subito la gente poté vedere come una palla di fuoco dietro la sua fronte: ridisse la verità e la palla di fuoco si dissolse. Per tutto il resto della sua vita non disse più bugie.

(...) Purtroppo, in quel paese, salì al governo un feroce dittatore, e cominciò un periodo di prepotenze, di ingiustizie e di miseria per il popolo. Chi osava protestare spariva senza lasciar traccia. Chi si ribellava era fucilato. I poveri erano perseguitati, umiliati e offesi in cento modi. La gente taceva e subiva, per timore delle conseguenze. Ma Giacomo non poteva tacere. Anche se non apriva bocca, i suoi pensieri parlavano per lui: egli era trasparente e tutti leggevano dietro la sua fronte pensieri di sdegno e di condanna per le ingiustizie e le violenze del tiranno. Di nascosto, poi, la gente si ripeteva i pensieri di Giacomo e prendeva speranza.

Il tiranno fece arrestare Giacomo di cristallo e ordinò di gettarlo nella più buia prigione. Ma allora successe una cosa straordinaria. I muri della cella in cui Giacomo era stato rinchiuso divennero trasparenti, e dopo di loro anche i muri del carcere, e infine anche le mura esterne. La gente che passava accanto alla prigione vedeva Giacomo seduto sul suo sgabello, come se anche la prigione fosse di cristallo, e continuava a leggere i suoi pensieri.

(...) Giacomo di cristallo, anche in catene, era più forte di lui (del tiranno ndr), perché la verità è più forte di qualsiasi cosa, più luminosa del giorno, più terribile di un uragano.

(Giacomo di cristallo, di Gianni Rodari "Favole al telefono" un ricordo nel centenario della nascita)

La Trasparenza nell'ATS della Città Metropolitana di Milano

1 Premessa

Nel corso del 2020, in occasione della Giornata della Trasparenza, l'ATS della Città Metropolitana di Milano ha consolidato la divulgazione del documento "Politica della Trasparenza" (novembre 2019) con cui ha declinato la finalità di consentire l'accessibilità totale alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività dell'ATS, in attuazione del F.O.I.A. (D.lgs. 97 del 2016 – Freedom of Information Act), per promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e tutelare i diritti individuali.

La trasparenza nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni, favorendo un controllo sull'attività pubblica per mezzo di una sempre più ampia accessibilità e conoscibilità dell'operato dell'Ente.

Il D. Lgs. 150 del 2009, all'art. 11, definisce la trasparenza come *“accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle Amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità”*.

- La legge 190 del 2012 in materia di anticorruzione costituisce un ulteriore tassello nel progetto di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e diffusione delle informazioni degli enti pubblici, introducendo aggiuntivi e rilevanti obblighi ed elevando i livelli di visibilità, nella convinzione che la trasparenza sia tra le principali armi con cui combattere il fenomeno della corruzione.

- Il Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, all'art. 2, *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione d'informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, individua gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione. Ai fini del decreto la diffusione delle informazioni si compie mediante la pubblicazione, in conformità

alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A del decreto, nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

- Il D.lgs. 97 del 2016 ha ulteriormente ampliato il concetto di trasparenza applicato alla P.A.

Nello specifico la P.A. deve essere considerata una “*casa di vetro*”, accessibile a “*chiunque*”. Nella logica del legislatore la trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività della Pubblica Amministrazione al fine di assicurare la conoscenza, da parte dell'utenza, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione, prevenendo in tal modo fenomeni corruttivi.

Il PTPCT ha lo scopo di definire le modalità e gli strumenti con cui l'ATS della Città Metropolitana di Milano intende favorire la trasparenza e l'integrità della propria azione amministrativa.

- Elemento centrale della trasparenza è la pubblicazione di alcune determinate tipologie di dati e informazioni sul sito internet istituzionale. In questo modo si offre la possibilità a chiunque e, segnatamente, agli *stakeholder* di conoscere sia le azioni che i comportamenti strategici adottati con il fine di sollecitare e agevolare la partecipazione ed il coinvolgimento.

- La verifica periodica dell'attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza, compiuto in modo continuo e aperto sia dagli operatori istituzionali preposti che dai cittadini, rappresenta uno stimolo per l'Agenzia al fine di migliorare costantemente la qualità delle informazioni a disposizione degli stakeholder.

L'art. 10, comma 6, del D.lgs. 33/2013 prevede che “*ogni amministrazione presenta il piano e la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo n. 150 del 2009 alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.*”

L'ATS della Città Metropolitana di Milano ha realizzato il 26 novembre 2020, così come negli anni precedenti, la “*Giornata della trasparenza*”.

Nel prossimo triennio, consolidando la collaborazione con le altre ATS Lombarde e in connessione con la Regione Lombardia, proseguiranno tali iniziative anche per condividere obiettivi comuni in materia di trasparenza.

Dal 26 novembre 2020 al 31 dicembre 2020, come negli anni precedenti, è stato posto nuovamente a disposizione dei cittadini un questionario dal titolo "Customer legalit , trasparenza e comunicazione" ³¹. Lo scopo del questionario   acquisire suggerimenti dai cittadini e dagli stakeholder in merito alla Sezione Amministrazione trasparente, al fine di migliorarla.

1.1 Le misure di trasparenza nella fase emergenziale

Primo presidio della legalit  e fondamentale strumento di prevenzione della corruzione   la trasparenza con la puntuale diffusione delle informazioni.

Forte di questa consapevolezza, l'ATS della Citt  Metropolitana di Milano d  immediata visibilit  al proprio agire rendendo accessibili, dall'home page del proprio sito istituzionale, tutte le informazioni e gli aggiornamenti legati all'emergenza.

Tra i dati condivisi   proposto il documento "RSA – Flusso COVID-19" che contiene dati di rilevazione dell'impatto del coronavirus nelle RSA del territorio di competenza dell'ATS della Citt  Metropolitana di Milano.

E' stata, inoltre, implementata la sottosezione di amministrazione trasparente relativa agli interventi straordinari e di emergenza (art. 42 del D.lgs. n.33 del 2013). Nella sezione, in particolare, sono pubblicati:

- il link alla pagina di informazioni/comunicazioni in materia di emergenza COVID-19,
- l'elenco degli atti deliberativi e delle determinazioni dirigenziali – attinenti all'emergenza sanitaria (il testo integrale degli atti   pubblicato all'Albo pretorio on line),
- il link alla pagina contenete le informazioni circa i provvedimenti della Regione Lombardia in materia di emergenza COVID-19,
- l'elenco delle donazioni e altre liberalit  correlate all'emergenza sanitaria ricevute dalla ATS,
- il link alla pagina relativa al Regolamento Whistleblowing e alle modalit  per l'inoltro delle segnalazioni di possibili episodi di mala gestio.

³¹ Sito dell'ATS della Citt  Metropolitana di Milano sezione Amministrazione Trasparente> Altri contenuti> Dati ulteriori

2 Il Responsabile della Trasparenza

Con deliberazione n. 606 del 21 giugno 2019, l'ATS della Città Metropolitana di Milano ha nominato, come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, l'Avv. Giovanni Antonio Cialone.

Secondo quanto stabilito dall'art. 43 del D. Lgs. n. 33 del 2013, il Responsabile della Trasparenza esegue i seguenti compiti:

- I) controlla l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- II) controlla e assicura, con i dirigenti responsabili dell'amministrazione, la regolare attuazione dell'accesso civico;
- III) in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente:
 - all'Ufficio per i Procedimenti disciplinari, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
 - alla Direzione Strategica;
 - al Nucleo di Valutazione delle prestazioni (NVP) ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

Il Responsabile della Trasparenza verifica che ciascun Direttore/Responsabile di Struttura dell'Agenzia provveda a dare attuazione, per la parte di propria competenza, agli adempimenti in materia di trasparenza.

3 L'aggiornamento e il monitoraggio periodico delle misure di trasparenza

Gli adempimenti in materia di trasparenza richiedono un'attività di continuo aggiornamento e di monitoraggio periodico sia da parte dei soggetti interni all'amministrazione che da parte del NVP.

Il Responsabile della Trasparenza ha attivato e consoliderà:

- un sistema di supporto e di consulenza agli uffici per la gestione delle eventuali situazioni dubbie ovvero l'approfondimento di adeguamenti normativi;
- un sistema di monitoraggio e di avvisi periodici ai Direttori/Responsabili delle varie Strutture, al fine di invitarli a ottemperare a quanto previsto dal Decreto Trasparenza e da altre disposizioni normative, in materia di pubblicazione obbligatoria.

4 I responsabili dell'elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati

In ottemperanza alle prescrizioni di cui all'art.10 del D.Lgs. 33 del 2013 e delle indicazioni delle Linee Guida ANAC (Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016) si è provveduto a predisporre uno schema riepilogativo (allegato al presente piano quale parte integrante e sostanziale) nel quale sono stati riportati, per ciascun obbligo, i nominativi dei soggetti responsabili dell'elaborazione / trasmissione / pubblicazione dei dati, l'indicazione dei relativi uffici, i termini entro i quali è prevista l'effettiva pubblicazione di ciascun dato nonché la tempistica relativa all'effettuazione del monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi.

5 La Rete dei Referenti

La Rete dei Referenti dell'Agenzia esprime un fattore importante poiché rappresenta il contatto operativo tra l'RPCT e le varie Strutture dell'Agenzia.

Fermo restando che la responsabilità del dato e della relativa pubblicazione non afferisce ai sottoelencati referenti ma ai Direttori/Responsabili individuati nella griglia trasparenza allegata al Piano, i Referenti individuati garantiscono, insieme ai Responsabili di riferimento, il rispetto degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito aziendale.

Di seguito, si elencano, i nominativi dei referenti e la Struttura di afferenza:

REFERENTI TRASPARENZA PTPCT 2021-2023	NOMINATIVO REFERENTE	STRUTTURA DI AFFERENZA
1	CASULA GIUSEPPE	UOC Risorse Umane e Organizzazione
2	TOSI MATTEO	UOC Programmazione, Bilancio, Monitoraggio e Rendicontazione
3	SCOTTI ENRICO	UOC Programmazione e Gestione Gare
4	UGGERI BABILA	UOC Gestione Contratti e Monitoraggio Spesa
5	ROTTOLI ELISA MARIA	UOC Affari Generali e Legali
6	SCESA LORENZO	UOC Attività Istituzionale e di Controllo
7	CONTE ROSALINDA	UOC Sistemi Informativi Aziendali
8	IOTTI DEBORAH	UOC Sistemi Informativi Aziendali
9	RUBICONDO COSTANZA	UOS Call Center Regionale
10	CASATI DANIELA	UOC Gestione delle manutenzioni e delle utilities
11	GIOVANNINI ALESSANDRO	UOC Gestione del patrimonio e progetti di Investimento
12	LOGIACCO PASQUALE	UOC Controllo di Gestione
13	NOVELLINO ANNA	UOC Avvocatura
14	MARIANI MARA ELENA	UOC Qualità e Risk Management
15	ZANETTI ROBERTA	UOS Comunicazione, URP e Ufficio Stampa
16	SULLIVAN MARCO	Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria
17	CASSINELLI VERONICA	Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria
18	DI CIACCO MARINA CAMILLA	Dipartimento Cure Primarie
19	MOSCA AURELIO	Dipartimento Programmazione per l'integrazione delle prestazioni sociosanitarie con quelle sociali
20	MEAZZA MASSIMO	Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale
21	GORI EMANUELA	Dipartimento Programmazione, Accreditamento e Acquisto delle Prestazioni Sanitarie e Sociosanitarie
22	LAVASELLI GIUSEPPE	Servizio Farmaceutico
23	ZETTERA LAURA	UOC Unità di Epidemiologia
24	MORABITO ANNA	UOC Distretto Ovest Milanese
25	BARILLARO ROCCO	UOC Distretto Milano
26	CERRI MARIATERESA	UOC Distretto di Lodi
27	MANTEGAZZA DANIELA	UOS Servizio Prevenzione E Protezione
28	BARRELLA FLAVIA	UOS Trasparenza e Prevenzione della Corruzione
29	VITELLI NORA	UOS Coordinamento Attività Medico Competente

6 I Compiti del Nucleo di Valutazione delle prestazioni in materia di Trasparenza

Il Nucleo di Valutazione delle Prestazioni (NVP – con funzioni di OIV) svolge importanti compiti in materia di verifica sull'assolvimento degli adempimenti e degli obblighi di trasparenza attraverso un'attività di audit. In particolare, il Nucleo promuove l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

I risultati dei controlli confluiscono nella Relazione annuale che il Nucleo di Valutazione deve presentare ai vertici dell'Agenzia. L'audit svolto dall'NVP è funzionale anche all'individuazione di inadempimenti che possono dar luogo alla responsabilità prevista dal D.lgs. n. 33 del 2013.

Infine, tra i compiti del NVP, vi è il rilascio dell'attestazione annuale in merito al rispetto degli obblighi di pubblicazione, indicati dall'ANAC. L'ATS ha ottenuto nel corso del 2020 l'attestazione del NVP sull'esito positivo del controllo. Tale attestazione è pubblicata sul sito istituzionale, nella sezione amministrazione trasparente: *Controlli e rilievi sull'amministrazione Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe.*

7 Gli obblighi di trasparenza per associazioni, onlus e Fondazioni destinatarie di erogazioni da parte della ATS (sovvenzioni, contributi, vantaggi economici).

L'ATS della Città Metropolitana di Milano, dà attuazione alla L.124 del 2017 (art. 1 – comma 125 e ss), che prevede gli obblighi di trasparenza per associazioni, onlus e Fondazioni destinatarie di erogazioni da parte di enti pubblici (sovvenzioni, contributi, vantaggi economici). La disposizione prevede che:

“A partire dall'esercizio finanziario 2018, i soggetti di cui al secondo periodo sono tenuti a pubblicare nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Il presente comma si applica:

a) ai soggetti di cui all'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349;

b) ai soggetti di cui all'articolo 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206;

c) alle associazioni, Onlus e fondazioni;

d) alle cooperative sociali che svolgono attività a favore degli stranieri di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286."

In applicazione della disposizione l'ATS, con avviso pubblicato sul proprio sito www.ats-milano.it, ha divulgato gli obblighi informativi del Terzo Settore. Nel 2021 verrà ulteriormente sviluppato il percorso delle attività di controllo a cura dei Dipartimenti della ATS della Città Metropolitana di Milano interessati al percorso erogativo.

Nel 2021-2023 verrà posta particolare attenzione all'incidenza della normativa regionale circa l'obbligo in questione (L.R. n.1 del 2012 e smi), volta ad una semplificazione degli adempimenti in capo ai soggetti destinatari pur con una conferma dell'obbligo di trasparenza in capo agli enti erogatori.

8 Gli obblighi di trasparenza delle associazioni, delle fondazioni e degli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro ivi comprese le strutture sanitarie accreditate

Le imprese, società, associazioni, onlus, ecc. sono tenute agli obblighi di trasparenza previsti dal D.lgs. 33 del 2013 nonché da altre disposizioni normative. Si ricordano, tra le altre, la L.124 del 2017, le indicazioni fornite dall'ANAC con i provvedimenti n. 1134 del 2017 e 141 del 2019, la Circolare del Ministero del lavoro n.2 del 2019 e per quanto di più stretto interesse del Sistema sanitario lombardo, la DGR XI/2672/2019 e la DGR XI/1046/2018.

L'art. 2 bis, comma 3, del D.lgs. 33 del 2013 prevede che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applichi, in quanto compatibile, alle società in partecipazione pubblica³², alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

³² come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

Con particolare riferimento alle funzioni di attuazione del servizio sanitario nazionale e regionale, gli obblighi di trasparenza riguardano in particolare i soggetti accreditati a contratto.

In materia, ATS ha partecipato ad un Tavolo di lavoro, proposto dai Direttori Amministrativi delle nr. 8 ATS lombarde, che ha individuato Linee Guida per lo sviluppo delle attività di monitoraggio degli obblighi citati (da ultimo verbale del 23 ottobre 2020). In particolare:

"Denominazione del singolo obbligo, con aggiornamento secondo periodicità prevista nell'omonima colonna dell'Allegato 1) alla Delibera ANAC 1134/2017:

- **Criteria e modalità - Atti di concessione** (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)
- **Bilancio di esercizio** in forma integrale o semplificata, ove l'adozione del bilancio sia prevista dalla disciplina di settore. Trattasi nello specifico della documentazione che, a titolo esemplificativo, le Società di Capitali e le Cooperative Sociali sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 2423, co. 1 e 2428 c.c. e a depositare annualmente in CCIAA, ovvero:
 1. Stato patrimoniale
 2. Conto economico
 3. Nota integrativa
 4. Rendiconto finanziario (escluse le società di cui gli artt. 2435-bis e 2435-ter)
 5. Relazione sulla gestione (escluse le società di cui gli artt. 2435-bis e 2435-ter)
 6. Relazione dell'organo di controllo contabile (se presente)
- **Carta dei servizi e standard di qualità - class action - costi contabilizzati** (come dettagliato nella colonna "contenuti dell'obbligo", in quanto i gestori sono "concessionari di pubblico servizio" - rif. "Regole Sistema 2017" (DGR n. X/5954/2016 § 12.3)
Si specifica che per costi contabilizzati si intendono i report di contabilità analitica e/o scheda struttura.
- **Liste di attesa** (come dettagliato nella colonna "contenuti dell'obbligo")
Secondo la normativa e le indicazioni fornite dai competenti servizi regionali/ATS
- **Atti di programmazione delle opere pubbliche / tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate** (come dettagliato nella colonna "contenuti dell'obbligo")
- **Accesso civico (semplice; generalizzato concernente attività di pubblico interesse; registro degli accessi)** (come dettagliato nella colonna "contenuti dell'obbligo")
- **Dati ulteriori** (come dettagliato nella colonna "contenuti dell'obbligo", cioè qualora ritengano di pubblicare, pur in assenza di obbligo di legge)
- **Pubblicazione delle attestazioni e delle griglie di rilevazione** entro la scadenza stabilita da ANAC annualmente".

L'art. 41 del D.Lgs 33 del 2013 (Trasparenza del servizio sanitario nazionale) ai commi 4 e 5 prevede, inoltre, che:

“4. È pubblicato e annualmente aggiornato l'elenco delle strutture sanitarie private accreditate. Sono altresì pubblicati gli accordi con esse intercorsi.
5. Le regioni includono il rispetto di obblighi di pubblicità previsti dalla normativa vigente fra i requisiti necessari all'accreditamento delle strutture sanitarie. “

ATS è, dunque impegnata a consolidare l'attività di promozione della trasparenza da parte delle sulle strutture sanitarie accreditate, all'adeguamento dei contratti con le strutture per la formalizzazione dell'obbligo di trasparenza e all'attività di controllo degli adempimenti di trasparenza.

Le strutture che hanno stipulato i contratti con i soggetti accreditati provvederanno alla pianificazione e alla realizzazione dei controlli.

9 L'Accesso Civico

9.1 L'accesso civico “semplice” e l'accesso civico “generalizzato”

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D. Lgs n.33 del 2013, l'accesso civico “semplice” è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare, nei casi in cui sia stata omessa la pubblicazione.

Il comma 2 del medesimo articolo, così come modificato dal D. Lgs n.97 del 2016, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, prevede, inoltre, la possibilità, per chiunque, di accedere a dati, documenti e informazioni, detenuti dalle P.A., ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria (accesso civico generalizzato equivalente all'anglosassone *Freedom of information act* : FOIA).

9.2 schema delle tipologie di accesso

Nello schema sotto riportato sono esemplificate le tipologie di accesso ai dati e documenti detenuti dalla Pubblica Amministrazione:

1. Accesso documentale (accesso agli atti) disciplinato dalla legge n.241 del 1990, limitato ai soggetti con interesse differenziato; (cfr. descrizioni sotto riportate);

2. Accesso civico semplice, disciplinato dal D. Lgs. n. 33 del 2013, art. 5, comma 1, limitato a documenti, informazioni o dati per i quali è previsto uno specifico

obbligo di pubblicazione, nei casi in cui questa sia stata omessa (cfr. descrizioni sotto riportate);

3. Accesso civico generalizzato, disciplinato dal D. Lgs. n. 33 del 2013, art. 5 comma 2 e art. 5-bis, relativo all'accesso a dati, documenti, informazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di pubblicazione. (cfr. descrizioni sotto riportate).

Si riporta la seguente Tabella di raffronto:

	accesso documentale (accesso agli atti)	accesso civico a dati da pubblicare	accesso civico generalizzato
normativa di riferimento	Legge n. 241/1990 artt. 22 ss.	D. Lgs. n. 33/2013 art. 5, comma 1	D. Lgs. n. 33/2013 art. 5, comma 2 e art. 5-bis
accesso rispetto al soggetto	LIMITATO ai soggetti titolari di un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento per il quale è stato richiesto l'accesso	ILLIMITATO chiunque può esercitarlo anche indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato	ILLIMITATO chiunque può esercitarlo anche indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato
accesso rispetto all'oggetto	LIMITATO sono accessibili i documenti amministrativi, ad eccezione di quelli indicati nell'articolo 24 della L. n. 241/90. Il diritto di accesso è esercitabile fino a quando la pubblica amministrazione ha l'obbligo di detenere i documenti amministrativi ai quali si chiede di accedere.	LIMITATO ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione.	LIMITATO sono accessibili i dati e i documenti detenuti dalla Pubblica Amministrazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del D.Lgs. n. 33/2013.
oggetto dell'accesso	documenti amministrativi	documenti, informazioni e dati	documenti e dati (esclusa qualsiasi attività aggiuntiva di elaborazione dei dati)
necessità di motivare la	si	no	no

richiesta			
risposta motivata	si, solo nei casi di diniego, differimento, limitazione	si, solo nei casi di diniego (dati non soggetti a pubblicazione obbligatoria)	si, solo nei casi di diniego, differimento, limitazione
richiesta indirizzata a (allegando copia del documento di identità in corso di validità)	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio che detiene i documenti richiesti • o Ufficio Relazioni con il Pubblico <p>L'istanza può essere presentata, attraverso l'apposito modulo, con una delle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - direttamente presso gli uffici protocollo; - tramite il servizio postale; - tramite posta elettronica certificata (utilizzando un dominio mittente di posta elettronica certificata) all'indirizzo protocollogenerale@pec.ats-milano.it 	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile per la Trasparenza e la prevenzione della corruzione <p>L'istanza può essere presentata, attraverso l'apposito modulo, con una delle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - direttamente presso gli uffici protocollo; - tramite il servizio postale; - tramite posta elettronica certificata (utilizzando un dominio mittente di posta elettronica certificata) all'indirizzo protocollogenerale@pec.ats-milano.it; - tramite posta elettronica all'indirizzo: trasparenza@ats-milano.it 	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio che detiene i dati, o i documenti richiesti • o Ufficio relazioni con il Pubblico <p>L'istanza può essere presentata con una delle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - direttamente presso gli uffici protocollo; - tramite il servizio postale; - tramite posta elettronica certificata (utilizzando un dominio mittente di posta elettronica certificata) all'indirizzo protocollogenerale@pec.ats-milano.it
coinvolgimento controinteressati	si	no	si
ricorso al giudice amministrativo	si	si	si
organismo con funzioni consultive o di deflazione del contenzioso	Difensore competente territorialmente Civico	Difensore competente territorialmente Civico	Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza; Difensore competente territorialmente Civico

9.3 accesso civico a dati e documenti

Con riferimento ai termini procedurali dell'accesso civico si evidenzia che il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione del relativo esito al richiedente e agli eventuali controinteressati. Tali termini sono sospesi nel caso di comunicazione dell'istanza al controinteressato durante il tempo stabilito dalla norma per consentire allo stesso di presentare eventuale opposizione (10 giorni dalla ricezione della comunicazione).

In caso di accoglimento, l'amministrazione trasmette tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 2013, pubblica sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

Laddove vi sia stato, invece, l'accoglimento della richiesta di accesso civico generalizzato nonostante l'opposizione del controinteressato, l'amministrazione è tenuta a darne comunicazione a quest'ultimo. I dati o i documenti possono essere trasmessi al richiedente non prima di quindici giorni dalla ricezione della comunicazione da parte del controinteressato, ciò anche al fine di consentire a quest'ultimo di presentare eventualmente richiesta di riesame o ricorso al difensore civico, oppure ricorso al giudice amministrativo (cfr. D.lgs. 33/2013, art. 5, commi 7-9).

In ottemperanza a quanto previsto dalle Linee Guida di cui alla Delibera ANAC n. 1309 del 28 Dicembre 2017, l'ATS della Città Metropolitana di Milano ha istituito un registro delle richieste di accesso pervenute (con riferimento alle tre tipologie di accesso) e con un monitoraggio semestrale.

9.4 Tabella, riepilogativa dei dati relativi all'accesso – secondo le diverse tipologie

Si riporta la seguente Tabella, riepilogativa dei dati relativi all'accesso – secondo le diverse tipologie -, pubblicati semestralmente in Area Amministrazione Trasparente:

ANNO DI RIFERIMENTO	2017		2018		2019		2020	
	I SEMESTRE	II SEMESTRE						
ACCESSO DOCUMENTALE	269	206	191	169	257	240	129	109
ACCESO CIVICO	4	0	0	0	0	0	0	0
ACCESSO GENERALIZZATO	6	2	12	12	4	2	7	18
TOTALE	279	208	203	181	261	242	136	127
RICORSO/OPP.	4	0	0	1	2	1	0	0

9.5 Condivisione delle informazioni nella fase emergenziale

Sul tema della trasparenza dei dati ATS si è impegnata a fornire e condividere, con chi ne faccia richiesta, privati cittadini o organi di stampa, i dati d'interesse che ha a disposizione e che possono essere condivisi.

Sull'argomento si segnala una richiesta di accesso civico generalizzato, pervenuta nel 2020, proprio sull'evoluzione della pandemia nel territorio di competenza dell'ATS della Città Metropolitana di Milano. A un primo diniego all'accesso, motivato dalla situazione di particolare criticità in cui versavano gli uffici e all'indisponibilità di alcuni dati, è seguito il riesame da parte del RPCT che, valutata l'istanza ha autorizzato l'accesso nei limiti dei dati effettivamente nella disponibilità di ATS. Non sono seguite impugnazioni al TAR e ne è seguito un articolo di stampa dei promotori dell'accesso nel quale si è dato conto della disponibilità assicurata dalla ATS della Città Metropolitana di Milano.

10 l'istituto del Riesame per le istanze di accesso

Si tratta di un istituto, introdotto con **decreto legislativo n. 97 del 2016** (la normativa cosiddetta FOIA -Freedom of Information Act), attraverso il quale

viene fornito al richiedente, nell'ambito delle misure deflattive del contenzioso, uno strumento che consente la rivalutazione dell'istanza di accesso, in caso di diniego totale, parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato dall'art.5, comma 6, del D. Lgs. n. 33 del 2013

L'organo competente a procedere in merito all'istanza di riesame è il RPCT, il quale si pronuncia entro 20 gg.

11 Il Sistema di Gestione della privacy all'interno dell'ATS della Città Metropolitana di Milano

L'ATS della Città Metropolitana di Milano è Titolare del trattamento dei dati personali, dei dati relativi alla salute, nonché di categorie particolari di dati, quali i dati sensibili e giudiziari che tratta nell'esercizio e per le finalità delle proprie attività istituzionali, nel rispetto dei diritti degli interessati.

Il trattamento dei dati personali avviene in base a principi e a finalità atti a garantire la legittimità e la conformità dello stesso.

In particolare, per le attività dei soggetti pubblici il trattamento:

- è previsto dalla legge e dai regolamenti;
- è effettuato nell'ambito delle proprie attività istituzionali e per il perseguimento delle finalità istituzionali, nel rispetto dei diritti degli interessati;
- avviene previa informativa, che è sempre obbligatoria;
- avviene con il consenso dell'interessato nei casi previsti dalla legge;
- è effettuato dai soggetti autorizzati allo stesso (Titolare, Responsabile, Incaricato e Amministratori di Sistema);
- è effettuato secondo misure tecniche, organizzative e procedurali che garantiscano la protezione dei dati dai rischi ai quali sono sottoposti durante il trattamento.

All'interno di ATS è stato implementato un modello organizzativo e gestionale della privacy, adeguato alla complessità ed alla dinamicità della nuova organizzazione strategica, nonché all'evoluzione normativa in atto, sia europea che nazionale, con l'obiettivo di:

- utilizzo appropriato e conforme dei dati personali alle finalità istituzionali;
- garantire che il trattamento sia effettuato dai soggetti autorizzati;

- garantire una adeguata protezione dei dati ed il rispetto dei diritti degli interessati;
- disporre di idonei strumenti per interventi autocorrettivi, al fine di prevenire comportamenti scorretti ed incorrere in sanzioni;
- garantire un sistema di gestione documentale che consenta la tracciabilità dei processi e delle operazioni eseguite per finalità di trasparenza, accessibilità e di dimostrare la conformità dei trattamenti.

In conformità al Regolamento UE 2016/679 e al D. Lgs. n. 196 del 2003 novellato dal D. Lgs. n. 101 del 2018, gli strumenti operativi già adottati da ATS e in uso per la gestione della privacy sono:

- il Registro delle attività di trattamento dei dati personali, che descrive l'intero sistema dai trattamenti alle misure di sicurezza, le varie figure privacy e i loro rispettivi ruoli, sia del Titolare che dei Responsabili Interni;
- la Designazione dei Responsabili interni ed esterni, dei soggetti autorizzati e degli Amministratori di sistema, nonché di altre figure professionali specifiche;
- la designazione del Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD anche denominato DPO: *Data Protection Officer*);
- la Formazione con corsi FAD ed in aula;
- l'Informativa Unica semplificata e il modulo di consenso;
- la Modulistica codificata e pubblicata in area documentale di ATS;
- la definizione delle modalità di gestione delle richieste e dei diritti degli interessati;
- la Comunicazione interna e attraverso il sito web, con specifica Informativa di navigazione;
- il piano di Audit per la verifica della conformità del sistema.

SEZIONE QUARTA

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NEL SISTEMA SANITARIO

LOMBARDO



1. La prevenzione della corruzione nel sistema sanitario

Gli Enti del SSR sono tenuti ad adottare i modelli organizzativi e ottemperano agli adempimenti previsti dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*) e dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni*).

Nell'ATS il RPCT (responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza), in integrazione e sinergia con le funzioni di *internal audit*, della Qualità, del Controllo di Gestione, del Risk Management e di *Data Protection Officer*, svolge funzioni rilevanti a garanzia della trasparenza dell'Ente e di anticorruzione.

La prevenzione della corruzione è inoltre nella mission dell'Organismo Regionale per le Attività di Controllo³³ che definisce gli indirizzi e le linee guida dei sistemi di controllo interno e delle funzioni di audit della Giunta regionale e degli enti del sistema regionale. Il sistema dei controlli è una componente fondamentale del SSR a garanzia della qualità dei servizi offerti e dell'efficienza e dell'efficacia dell'utilizzo delle risorse. Interessa tutti gli ambiti del sistema ed è articolato su più livelli coordinati e integrati fra loro.

Le funzioni di controllo interno (Controllo di gestione, nuclei interni di controllo sulle prestazioni, *internal audit*, RPCT) sono impiegati come strumenti delle Direzioni Generali per leggere le realtà aziendali e compiere scelte funzionali al raggiungimento dei risultati attesi.

In proposito si ricorda la Deliberazione N° XI / 2498 approvata nella seduta del 26 novembre 2019 relativa all'approvazione della proposta di piano sociosanitario integrato lombardo 2019-2023 e, in particolare, i contenuti dedicati alla trasparenza, alla prevenzione della corruzione ed al sistema dei controlli.

L'ATS della Città Metropolitana di Milano nel prossimo triennio intende muoversi in piena sintonia con il modello regionale.

³³ ORAC già richiamato, tra l'altro nella parte del piano dedicata agli attori del sistema che interagiscono con l'ATS della Città Metropolitana di Milano nell'attività di prevenzione della corruzione.

2. ORAC, Sistema regionale dei controlli interni, legalità e trasparenza

Nel corso del 2020 sono state richieste dettagliate informazioni da parte di ORAC in merito ad alcuni dati di rilevante importanza, connessi alla situazione di emergenza pandemica.

ATS della Città Metropolitana di Milano ha fornito le informazioni e ha partecipato alla compilazione del questionario di autovalutazione - proposto da ORAC - in proposito. In particolare, sono stati forniti dati in merito a:

- a. identificazione dei conti correnti in essere specificamente dedicati a emergenza Covid-19, nonché attività e modalità di coordinamento con gli Uffici della Regione.
- b. ruolo e funzioni del referente dedicato alla contabilità straordinaria per l'emergenza Covid-19.
- c. regolamento delle donazioni ed eventuali modifiche apportate in funzione dell'emergenza.
- d. schema delle attività di controllo ordinarie ed eventuali modifiche apportate in funzione dell'emergenza.
- e. modifiche apportate ai contratti in essere per la fornitura di beni e servizi in funzione dell'emergenza;
- f. elencazione dei contratti con affidamenti diretti, nel periodo dell'emergenza, specificando le procedure adottate.

Inoltre l'ATS della Città Metropolitana di Milano ha partecipato alla compilazione del questionario di autovalutazione proposto dall'ORAC al fine di eseguire un'analisi veloce ma accurata e completa delle procedure di controllo attivate rispetto alle esigenze relative all'emergenza Covid-19.

Si richiama, infine, la Deliberazione Orac n.15 del 7 dicembre 2020 relativa all'approvazione della relazione finale dell'obiettivo 11 del piano annuale di attività 2020 avente ad oggetto: "Pianificazione delle attività relativamente alle funzioni di cui all'art. 3, comma 1 lett. h). l.r. 13/2018, rete degli Uffici di Internal Auditing. Mappatura e prime indicazioni". Si evidenzia che, con la Deliberazione citata, ORAC

- intende sviluppare il coordinamento della rete degli uffici degli enti del sistema regionale (SIREG) che svolgono attività di audit interno,
- al fine di assicurare adeguate forme di coordinamento, impulso, condivisione di buone pratiche e dotazione di strumenti finalizzati a rafforzare il ruolo e a sostenere l'attività degli organi di controllo decentrati negli enti del sistema regionale,
- garantendone l'indipendenza e la terzietà e favorendo l'integrazione tra organismi, attività e strumenti di controllo centrali e decentrati.

SEZIONE QUINTA

ESITO DELLA CONSULTAZIONE PTPCT 2021-2023.

PTPCT 2021 - 2023
consultazione on line
Ptpct 2021 - 2023 **AtsMI**
Partecipazione
ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
Ptpct 2021 - 2023 **STAKEHOLDER**
consultazione
CONSULTAZIONE ON LINE
ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

"Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (ivi inclusi gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni) è decisivo per la qualità del PTPCT e delle relative misure, così come un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell'amministrazione.

Il coinvolgimento dei dipendenti va assicurato in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, nonché in sede di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle stesse. "

(ANAC - Piano Nazionale Anticorruzione 2019)

Introduzione

Il PTPCT 2021-2023 è stato pubblicato in consultazione sul sito istituzionale dell'ATS dal 3 febbraio 2021 al 26 febbraio 2021, al fine di acquisire osservazioni, contributi e suggerimenti e per promuovere la partecipazione attiva di tutti i dipendenti/stakeholder.

1 Modalità ed esiti della consultazione

Al fine di migliorare e rendere più efficace l'azione di prevenzione dei fenomeni corruttivi e dare attuazione al principio di legalità, la consultazione è stata intrapresa mediante un doppio canale:

- mettendo a disposizione degli stakeholder la e-mail istituzionale: trasparenza@ats-milano.it
- prevedendo la compilazione di un questionario.

Il questionario è strutturato in tre parti:

- A. una prima parte, relativa ai contenuti del PTPCT 2021-2023;
 - contesto esterno descritto nel PTPCT
 - osservazioni rispetto alla misura di prevenzione della corruzione relativa alla "rotazione"
 - Giornata della trasparenza
 - accesso a dati/informazioni/documenti;
- B. una seconda parte dedicata alla verifica del gradimento/utilità delle comunicazioni di ATS in materia di trasparenza e anticorruzione e, in particolare:
 - Come giudichi complessivamente il PTPCT
 - La consultazione ha permesso di conoscere meglio l'ATS
 - Hai suggerimenti per un maggior coinvolgimento dei dipendenti e degli stakeholder;
- C. una terza parte, facoltativa, relativa alla fascia di età, titolo di studio e professione.

1.1 Riscontri al questionario

L'esame dei dati raccolti a conclusione della consultazione ha evidenziato alcuni elementi d'interesse. In particolare, si riportano i seguenti dati di riepilogo:

- n. 61 persone hanno partecipato alla consultazione;
- n. 51 persone hanno autorizzato ATS al trattamento dei dati personali ai sensi del REG. UE 2016/679;
- n. 14 persone hanno espressamente dichiarato di essere dipendenti dell'ATS Città metropolitana di Milano.

Con riferimento al giudizio di gradimento/utilità della pubblicazione del PTPCT si riportano i seguenti dati:

il quesito circa il giudizio complessivo sul PTPCT (Buono/sufficiente/insufficiente) è stato espresso esplicitamente da 18 persone:

- n. 15 persone – con valutazione: Buono
- n. 3 persone – con valutazione: Sufficiente .

Non sono stati indicati giudizi di insufficienza.

Inoltre, sono state riportate n.6 osservazioni, così ripartite:

- N.4 osservazioni rispetto alla misura di prevenzione della corruzione relativa alla "rotazione"
- N.1 osservazione riguardo la Giornata della trasparenza
- N.1 osservazione riguardo all' accesso a dati/informazioni/documenti

e n.5 suggerimenti richiesti per aiutarci a migliorare il PTPCT della ATS della Città Metropolitana di Milano.

1.2 Le osservazioni e i suggerimenti pervenuti

Si riportano di seguito le osservazioni e i suggerimenti pervenuti in esito della consultazione mediante il sito di ATS (www.ats-milano.it):

1.2.1 Osservazioni in merito alla rotazione

I temi proposti dai partecipanti alla consultazione sono tutti di rilevante importanza e corrispondono alle potenzialità legate all'applicazione della misura ma anche alle criticità dell'applicazione.

Un partecipante alla consultazione ha proposto il seguente tema:

"definire le modalità e criteri della rotazione sia del personale sia delle strutture sottoposte a controllo"

In proposito l'ATS ha della Città Metropolitana di Milano, con deliberazione n.10 del 10 gennaio 2020, ha costituito *"un Gruppo di lavoro con il compito di elaborare e presentare proposte di regolamentazione alla Direzione Strategica circa le modalità di applicazione nell'ATS degli Istituti della rotazione ordinaria del personale e delle altre misure organizzative a prevenzione del rischio di corruzione"*.

Il gruppo di lavoro ha avviato l'approfondimento sul tema. In attesa che elabori le proposte di regolamentazione della materia, l'allegato 3 del PTPCT 2021-2023, in continuità con il PTPCT 2020-2022, contiene già indicazioni sull'applicazione della misura.

Un partecipante alla consultazione ha proposto il seguente tema:

"annualmente il personale deve ruotare".

Il tema posto è di sicuro interesse e focalizza un aspetto importante dell'applicazione della misura: la periodicità. Va osservato che la rotazione ha la finalità di contenere la stratificazione di relazioni che possano favorire dinamiche improprie nella gestione amministrativa. La misura deve essere programmata in una logica di complementarietà con altre misure (fondamentale è la formazione, ma anche la trasparenza etc.) e non incidere sull'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa ovvero essere causa di malfunzionamenti. Ne consegue che la rotazione, per funzioni analoghe esercitate in ambiti territoriali diversi, può essere anche frequente (annuale). Per contro la rotazione per funzioni complesse ovvero specialistiche, non immediatamente fungibili, deve essere programmata, in una logica preferibilmente pluriennale. La sua applicazione, come detto, non deve determinare inefficienze.

Un partecipante alla consultazione ha osservato:

"concordo appieno sulla bontà della misura, ma personalmente non attuabile per la dotazione di 1 solo operatore"

L'osservazione è di particolare interesse in quanto evidenzia la necessità che le misure di prevenzione – tra le quali la rotazione e la segregazione delle funzioni – non devono essere poste soltanto in astratto ma devono essere valutate con concretezza e aderenza alla realtà organizzativa.

Un partecipante alla consultazione ha osservato

"Rilevare attraverso questionari anonimi il grado di soddisfazione dei dipendenti nei servizi, e favorire il turn over soprattutto quando il dipendente dopo molti anni chiede la mobilità verso altri servizi"

Sul tema si osserva che la rotazione quale misura di prevenzione della corruzione non è sovrapponibile alle richieste di mobilità per il grado di disagio del dipendente rispetto alla permanenza nel medesimo servizio.

Il tema sollevato è però di rilievo. Sul punto si osserva che è stato adottato, in data 26.7.2018, il regolamento per la mobilità del personale dipendente, pubblicato in area Amministrazione Trasparente nella sezione relativa alla Contrattazione Integrativa.

Le osservazioni emerse sul tema saranno condivise con il gruppo di lavoro affinché dedichi la necessaria attenzione alle situazioni oggettive di dotazione organica, periodicità della rotazione.

1.2.2 Osservazioni riguardo la giornata della trasparenza

Il tema proposto da un partecipante alla consultazione è il seguente:

" significativa per la comunicazione".

La giornata della trasparenza è stata prevista, a livello legislativo, perché, come osservato dal partecipante alla consultazione, è un momento di condivisione di esperienze, buone pratiche e obiettivi sull'argomento. Anche per il 2021 sarà prevista la giornata della Trasparenza. Sarà l'occasione per confermare e ribadire la necessità dell'accessibilità totale alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività dell'ATS, in attuazione del F.O.I.A. (D.Lgs 97 del 2016 – Freedom of Information Act), per promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e tutelare i diritti individuali.

1.2.3 Osservazioni riguardo l'accesso a dati/informazioni/documenti (Rif. Sezione terza- paragrafo 9)

Il tema proposto da un partecipante alla consultazione è il seguente:

"Accesso ai dati e documenti; da parte di più personale".

Riguardo al tema sollevato si osserva che l'ATS sta procedendo all'acquisto di un software dedicato al sito istituzionale attraverso il quale, tra l'altro, si darà maggiore visibilità alle informazioni.

Si segnala che la sezione del sito dedicata a "Amministrazione trasparente" contiene molte informazioni e ne viene curato l'aggiornamento periodico.

Si evidenzia, inoltre, che nella fase dell'emergenza Covid è stata implementata la sottosezione di amministrazione trasparente relativa agli interventi straordinari e di emergenza (art. 42 del D.lgs. n.33 del 2013). Nella sezione, in particolare, sono pubblicati:

- il link alla pagina di informazioni/comunicazioni in materia di emergenza COVID-19,
- l'elenco degli atti deliberativi e delle determinazioni dirigenziali – attinenti all'emergenza sanitaria (il testo integrale degli atti è pubblicato all'Albo pretorio on line),
- il link alla pagina contenete le informazioni circa i provvedimenti della Regione Lombardia in materia di emergenza COVID-19,
- l'elenco delle donazioni e altre liberalità correlate all'emergenza sanitaria ricevute dalla ATS,
- il link alla pagina relativa al Regolamento Whistleblowing e alle modalità per l'inoltro delle segnalazioni di possibili episodi di mala gestio.

1.2.4 I suggerimenti per migliorare la redazione del PTPCT

Un partecipante alla consultazione ha suggerito di:

“inserire un punto dedicato agli acronimi. La lettura del ptpct potrebbe risultare di più facile apprendimento, laddove si dovessero incontrare delle sigle, anche per chi non è propriamente competente in materia”.

L'osservazione è assolutamente condivisibile. Nel seguito è inserito un elenco di acronimi.

Un partecipante alla consultazione ha posto il seguente tema:

“valutare se menzionare il Laboratorio di Prevenzione e la norma di riferimento UNI CEI EN ISO/IEC 17025”.

Il tema posto è di sicuro interesse e pone l'accento sull'alto livello di qualità delle prestazioni che l'ATS della Città Metropolitana di Milano è in grado di assicurare. Il Laboratorio di Prevenzione svolge analisi su campioni destinati al controllo ufficiale. Le analisi svolte dal Laboratorio, prevalentemente di tipo chimico, microbiologico, di biologia molecolare, immunologiche, sono destinate alle seguenti matrici: acque, alimenti, aria (indoor pollution, ambienti di lavoro,

amianto), materiali biologici (screening oncologici, malattie a trasmissione alimentare, malattie a trasmissione sessuale, tossicologia delle droghe).

Molte delle attività del Laboratorio di Prevenzione, ad esempio le prove eseguite su matrici come acqua e alimenti, sono accreditate da ACCREDIA (Ente italiano di accreditamento). L'accREDITAMENTO del Laboratorio di Prevenzione da parte di ACCREDIA attesta la conformità del laboratorio alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

Due partecipanti alla consultazione hanno posto il tema di:

“utilizzare il portale istituzionale”;

“rendere pubblici i dati”.

Si tratta di temi rilevanti rispetto ai quali si rinvia alle osservazioni sviluppate nel precedente paragrafo 1.2.3 *“osservazioni riguardo all'accesso a dati/informazioni/documenti”*.

Un partecipante alla consultazione ha posto il seguente tema:

“l'augurio è solo quello di sperare che l'onestà di ognuno prevalga sempre”.

L'auspicio del partecipante alla consultazione è naturalmente condivisibile. Continuerà l'impegno dell'ATS nella divulgazione e nella formazione sui temi dell'anticorruzione, della trasparenza, delle buone pratiche comportamentali.

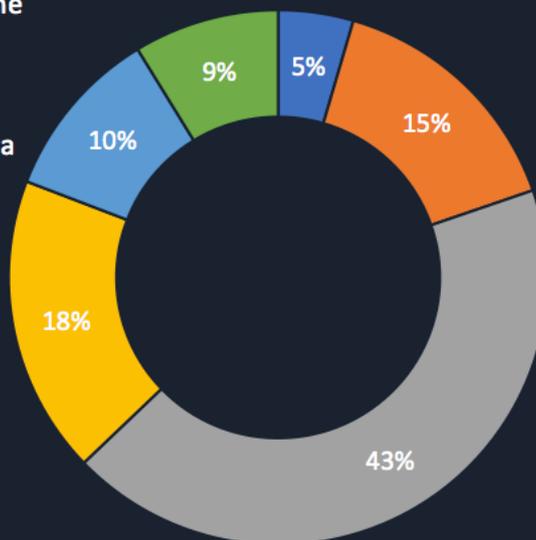
L'osservazione da ultimo riportata ci dà la possibilità di concludere il report sui contributi pervenuti con un cenno agli esiti di una recente consultazione che ha coinvolto tutti i dipendenti della nostra ATS, invitati a rispondere a un questionario. Si tratta di uno studio curato dal centro di ricerca **RESEARCHACTION**. L'esito del questionario, ha evidenziato, tra le altre cose, la conoscenza, da parte dei dipendenti dell'ATS, delle norme anticorruzione e del PTPCT. Il dato è superiore alla media nazionale. Infatti, a livello nazionale, la percentuale di dipendenti pubblici che ritiene di conoscere MOLTO BENE il Piano del proprio ente (dati REACT 2019) è dell'1% mentre in ATS è del 5 %.

Nel seguito proponiamo l'elaborazione grafica predisposta dal centro di ricerca **RESEARCHACTION**, che illustra l'esito del questionario su questo punto specifico.

RISULTATI RILEVAZIONE | IL P.T.P.C.

Conoscenza del P.T.P.C.

- L'ho letto e lo conosco molto bene
- Ho letto e conosco bene la parte che riguarda la mia area/struttura
- L'ho letto e lo conosco in modo generico
- L'ho guardato e lo conosco poco
- Lo conosco pochissimo
- Non l'ho mai guardato



Si tratta di un ottimo risultato, anche in relazione al dato nazionale ma è un risultato con margini di miglioramento.

In questo senso il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con la UOS Trasparenza e Prevenzione della Corruzione, di intesa con la Direzione dell'ATS, continuerà il lavoro di coinvolgimento dei dipendenti, sviluppo di progetti di formazione e di comunicazione che possano migliorare la conoscenza, consolidare le buone pratiche e migliorare la qualità dei servizi che un Ente come l'ATS deve assicurare alla cittadinanza in un ambito di fondamentale importanza "la salute dei cittadini".

ACRONIMI

ACSS: Agenzia di controllo del sistema socio-sanitario

ANAC: Autorità Nazionale Anticorruzione

ARAC: Agenzia Regionale Anticorruzione

art.: articolo

ASST: Aziende Socio-sanitarie Territoriali

ATS: Agenzia di tutela della salute

AUSA: Anagrafe unica delle stazioni appaltanti

C.C.N.L.: Contratto Collettivo nazionale di lavoro

CDR: Centro di responsabilità

CIVIT: [Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche](#)

Cost.: Costituzione

D.G.R.: Deliberazione della Giunta Regionale

D.lgs: Decreto Legislativo

D.P.R.: Decreto del Presidente della Repubblica

DIPS: Dipartimento di Igiene e prevenzione sanitaria

GU: Gazzetta Ufficiale

IRCCS: Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

ISO: International Organization for Standardization

L.: Legge

L.R.: Legge Regionale

LEA: Livelli essenziali di assistenza

MMG: Medico di medicina generale

NVP: Nucleo di valutazione delle prestazioni

ORAC: Organismo Regionale Anti Corruzione

P.A.: Pubblica Amministrazione

PAAPSS: Programmazione, accreditamento, Acquisto delle prestazioni Sanitarie e Socio-sanitarie

PAC: Percorso Attuativo certificabilità

PAF: Piano formativo annuale

PLS: Pediatra di libera scelta

PLS: Piano Sociosanitario Integrato Lombardo

PNA: Piano Nazionale Anticorruzione

POAS: Piano di organizzazione aziendale strategico

PTA: Ruolo Professionale tecnico amministrativo

PTPCT: Piano triennale di prevenzione della Corruzione e della trasparenza

PTTI: Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

RASA: Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante

RPCT: Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

RPD – DPO: Responsabile della protezione dei dati personali

RSPP: Responsabile Servizio di prevenzione e protezione

RUP: Responsabile Unico del procedimento

s.m.i: Successive modifiche e integrazioni

SPP: Servizio Prevenzione e Protezione

SSR: Servizio Sanitario Regionale

UIF: Unità di Informazione finanziaria per l'Italia

UOC: Struttura complessa

UOS: Struttura Semplice

UPD: Ufficio procedimenti disciplinari

ALLEGATI:

- allegato 1: mappatura dei processi;
- allegato 2: analisi dei rischi;
- allegato 3: rotazione ordinaria e straordinaria;
- allegato 4: scheda riepilogativa adempimenti per la trasparenza.